

Regione Piemonte

Provincia del V.C.O.



Comune di Baceno

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Relazione Descrittiva

R_CA_2_23_bcn_vco

ottobre 2023

Elaborazione

Dott. Stefano Roletti



Baltea S Site

via Carlo Alberto, 28
10090 San Giorgio Canavese
(Torino) - IT

tel. +39 347 2631589
envia@libero.it

Dott.ssa Francesca Gazzani



1 ASPETTI GENERALI

1.1 Premessa

Il presente documento costituisce la relazione descrittiva del *Piano di Classificazione* del Comune di Baceno.

Il *Piano di Classificazione Acustica* è stato redatto con riferimento alla *Variante al Piano Regolatore Generale Vigente* (approvata con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 13-7253 in data 07 ottobre 2002*) e alla *Variante Parziale V1 al P.R.G.C. art. 17 VII comma* (approvata con *D.C.C. n° 10 in data 29 maggio 2006*) di Baceno.

L'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* del Comune di Baceno è stata effettuata conformemente ai criteri regionali per la classificazione acustica del territorio ed è stata realizzata attraverso l'affidamento di uno specifico incarico professionale.

1.2 Origine e finalità del documento

L'inquinamento acustico rappresenta una delle criticità ambientali maggiormente avvertite dalla popolazione e costituisce una rilevante e diffusa causa di disturbo e di conseguente riduzione della qualità della vita. Al fine di eliminare o limitare gli effetti di questo fattore inquinante strettamente connessi alle dinamiche di sviluppo socio-economico dei paesi industrializzati, risulta necessario intraprendere un processo di pianificazione territoriale "globale", che, sulla base dei principi di sostenibilità ambientale, consideri ed integri le esigenze di ogni elemento del territorio.

La legislazione italiana ha affrontato questo complesso problema ambientale attraverso la *Legge Quadro n° 447 del 26 ottobre 1995*, che "stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico" e "disegna" un quadro di riferimento chiaro, definendo le competenze dei diversi soggetti coinvolti nella gestione delle problematiche acustiche legate all'ambiente.

Tra gli strumenti previsti dalla *Legge 447/95* risulta di importanza strategica la classificazione acustica del territorio, comunemente denominata zonizzazione acustica.

Il *Piano di Classificazione Acustica*, elaborato attraverso l'analisi preliminare dello stato di applicazione dei piani territoriali adottati e dell'effettiva attuazione degli stessi, attribuisce specifici limiti di inquinamento acustico alle diverse porzioni del territorio comunale, contribuendo così a determinarne l'assetto futuro.

La *L.R. 52/00* stabilisce i termini entro i quali predisporre il *Piano di Classificazione Acustica* dalla pubblicazione dei criteri regionali per la classificazione acustica comunale, ossia 12 mesi per i comuni capoluogo di Provincia o con popolazione superiore a 10.000 abitanti e 24 mesi per quelli con popolazione inferiore a questo limite. Fanno eccezione i comuni per cui avvenga l'approvazione o la modifica degli strumenti urbanistici: in questo caso la zonizzazione deve essere predisposta contestualmente. Tale eccezione evidenzia l'estrema interconnessione tra la tutela dall'inquinamento acustico ambientale e gli strumenti di pianificazione territoriale.

1.3 Azioni Connesse

La strategia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, delineata dalla *Legge 447/95*, prevede attività di pianificazione e di risanamento e, di fatto, prende avvio con l'approvazione del *Piano di Classificazione Acustica* comunale.

Questo strumento di pianificazione determina conseguenze sia nell'ambito dei dispositivi di matrice ambientale che in quello degli strumenti urbanistici di riferimento a livello comunale.

In campo ambientale la zonizzazione acustica risulta essere lo strumento essenziale per espletare le funzioni amministrative di controllo e vigilanza e per predisporre il *Piano di Risanamento Acustico* (*P.R.A.*) comunale.

Il *P.R.A.* è uno strumento articolato e dinamico in cui, accanto alle opere di risanamento, coesistono la dimensione normativa-pianificatoria e quella regolamentare. L'elaborazione del *Piano* implica l'interazione dei diversi settori dell'Amministrazione, l'analisi del contenuto e delle indicazioni del P.R.G.C. ed il coordinamento con i piani di gestione del traffico. Il *P.R.A.* può prevedere provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo, normativo e regolamentare e veri e propri interventi di mitigazione acustica anche mediante la rilocalizzazione delle sorgenti sonore "estrane" al contesto urbanistico all'interno del quale sono inserite. Nell'ambito di questo strumento vengono inoltre individuati i soggetti pubblici e privati deputati ad attuare gli interventi di risanamento necessari.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici il coordinamento tra il *Piano di Classificazione Acustica* e il Piano Regolatore Generale, previsto dalla normativa, determina una intensa interconnessione tra gli strumenti di controllo preventivo dell'inquinamento acustico ambientale (valutazione previsionale di impatto e di clima acustico) e le variazioni urbanistiche (Strumenti Urbanistici Esecutivi, Permessi di Costruire o atti equivalenti). Attraverso questa interazione il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno ed abitativo definiti con la classificazione acustica viene perseguito per mezzo di un approccio interdisciplinare sugli interventi diretti a modificare l'assetto del territorio e anche attraverso la disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

1.4 Organizzazione del documento

1 ASPETTI GENERALI	3
1.1 Premessa	3
1.2 Origine e finalità del documento	3
1.3 Azioni Connesse	4
1.4 Organizzazione del documento	5
2 IL TERRITORIO.....	6
2.1 Aspetti ambientali	6
2.2 Aspetti antropici.....	9
3 TECNICA OPERATIVA.....	12
3.1 Premessa.....	12
3.2 Aspetti generali.....	13
3.3 Fase 0	15
3.4 Fase I	16
3.5 Fase II	24
3.6 Fase III	26
3.7 Fase IV	28
3.7.1 Accostamenti critici.....	29
Appendice A Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto – Planimetrie (scala 1 : 2 500).....	31
Appendice B Accostamenti critici rimossi in Fase III	36
Appendice C Accostamenti critici residui.....	45
Appendice D Documentazione fotografica	50
Appendice E Glossario	57
Appendice F Quadro normativo di riferimento	58
Appendice G Distribuzione territoriale delle classi acustiche.....	64
Fattori di pressione ambientale.....	65
Appendice H Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale	66

2 IL TERRITORIO

2.1 Aspetti ambientali

Il comune di Baceno si trova nella provincia del Verbano – Cusio – Ossola (Piemonte), a N-W del capoluogo provinciale. Il territorio comunale, caratterizzato da un orientamento prevalente N-W/S-E, si estende per una superficie di circa 77 km² e confina con quello dei Comuni di Crodo, Formazza, Premia, Varzo e con i Comuni svizzeri di Binn e Gremglis.

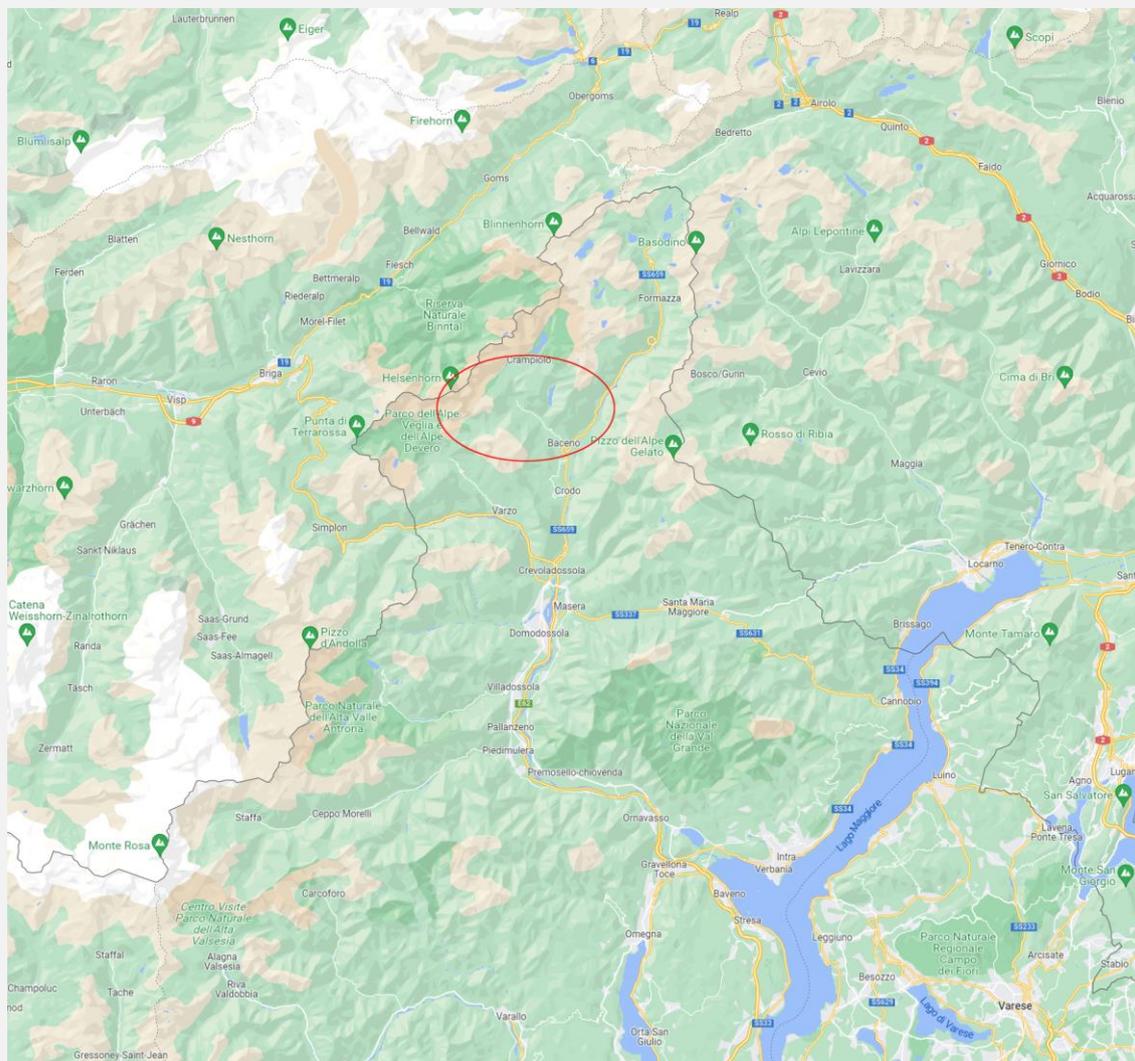


Figura 2.1 - Collocazione geografica di Baceno
(da Google Maps)

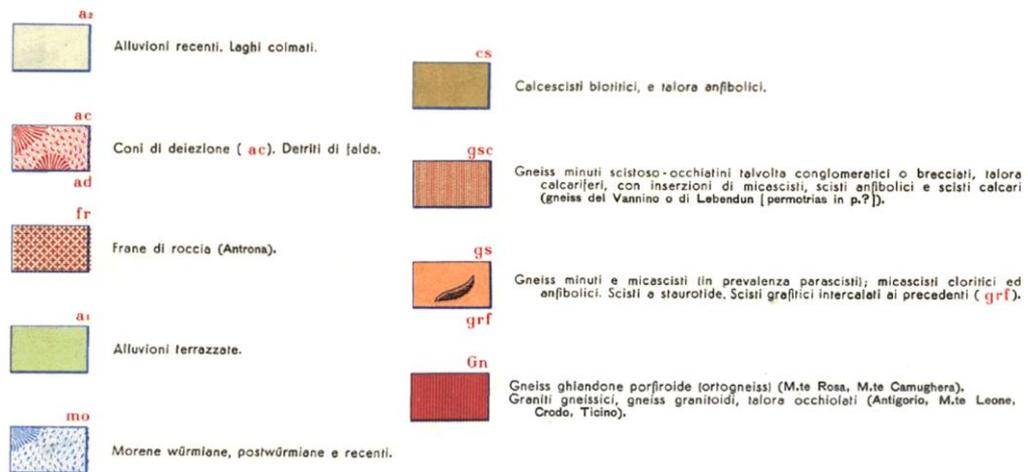
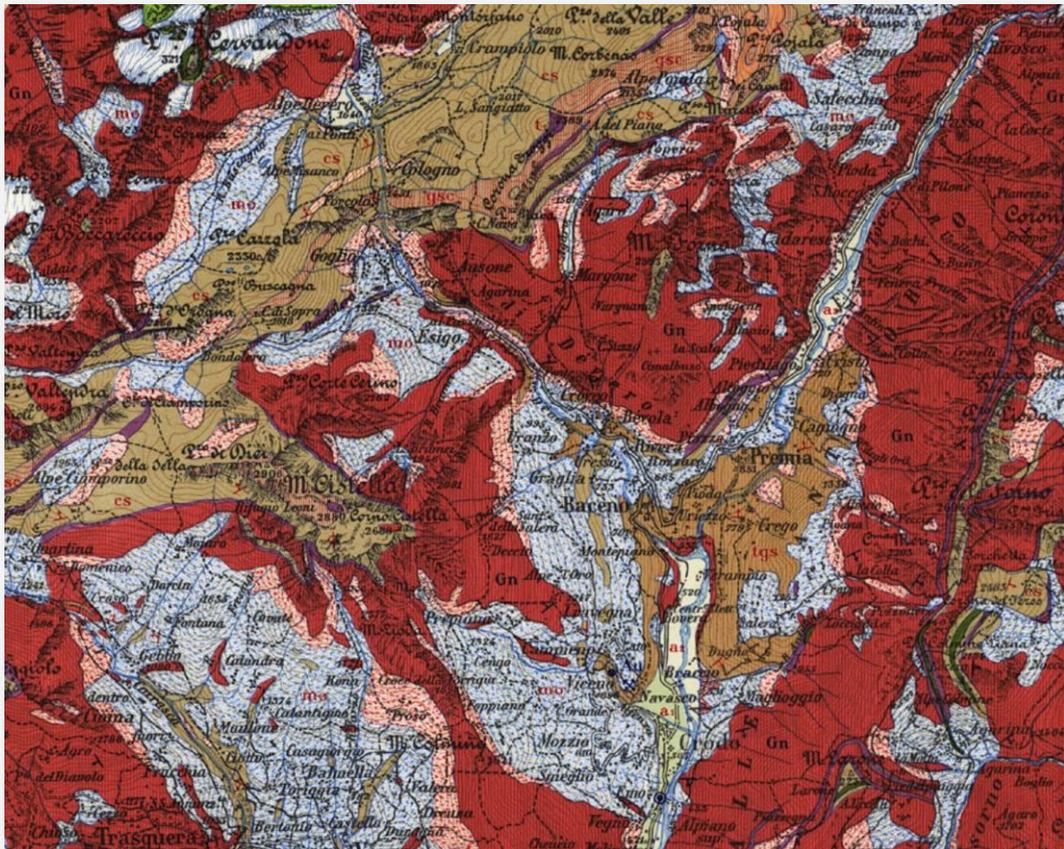


Figura 2.2 – Caratteristiche geologiche di Baceno
(da Carta Geologica d'Italia)

Da un punto di vista geologico e morfologico il territorio presenta caratteristiche tipicamente alpine e si trova compreso nel complesso delle Alpi Lepontine

Da un punto di vista geologico e morfologico il territorio è caratterizzato da due ambienti prevalenti:

- i rilievi alpini della Val di Devero, appartenenti al sistema delle Falde Pennidiche e di grande interesse mineralogico, qui costituiti prevalentemente da gneiss ghiandoni, gneiss minuti e calcescisti a cui risultano addossate morene quaternarie;
- le aree pianeggianti costituite da depositi torbosi e depositi alluvionali antichi e recenti.

All'estremità nord-occidentale del territorio comunale si trova la splendida conca alpina di origine glaciale dell'Alpe Devero.

La composizione e l'esposizione dei terreni di Baceno, uniti alla ricchezza di acqua, hanno favorito lo sviluppo prevalente di boschi e pascoli, determinando un'agricoltura tradizionale di tipo tipicamente alpino (allevamento di bestiame, taglio legname, ...).

Il profilo altimetrico si presenta con quote comprese tra i 3235 m s.l.m della Punta d'Arbola (nelle zone più a N del territorio comunale) e i ca. 520 m s.l.m. delle zone più a S del territorio comunale (depositi alluvionali recenti).

2.2 Aspetti antropici

Pur non esistendo documenti scritti si può ritenere che l'origine dell'uomo in Baceno sia da far risalire a popolazione nomadi di origine indoeuropea che sono transitate nelle Alpi nord-occidentali, unendosi a tribù *ligures* risalite dalle più vicine coste del Mediterraneo.

Il ritrovamento più antico associabile alla presenza umana sin Baceno è una tomba databile al II sec. d.C.

Il nome Baceno compare per la prima volta in un documento del 918 e potrebbe derivare o da *Vacinum* dei romani (che qui potrebbero aver edificato una ultimo avamposto alpino) o da *bascegn*, distorsione di *fascegn* (faggeta).

Nel corso del Medioevo le vicende storiche seguirono in gran parte quelle dell'Ossola superiore, segnate dalla importante localizzazione presso la confluenza di tre valli interessate da transiti militari e commerciali. Dalla fine dell'Alto Medioevo la presenza di comunità stabili in valle è testimoniata dalla costruzione della cappella dedicata a San Gaudenzio, che divenne poi la chiesa pievana di Baceno.

In questo periodo l'organizzazione sociale era basata sulla *vicinia*, il possesso comune di boschi e pascoli da parte dei proprietari terrieri di Baceno.



Figura 2.3 – La Chiesa Parrocchiale di San Gaudenzio

Il territorio fu interessato dalle migrazioni delle popolazioni Walser dal vicino Vallese e questo determinò lo sviluppo di insediamenti stabili nel territorio di queste popolazioni.

Durante il periodo Sforzesco furono restaurate le torri difensive distrutte dalle invasioni svizzere. Venne così realizzato un sistema di comunicazione attraverso fuochi e segnali di fumo che permetteva di comunicare velocemente dai valichi alpini fino ad Arona. Nella valle del Devero vi erano tre capisaldi principali: la Torre di Baceno, il campanile di Croveo e lo sbarramento del Passo. La Torre fungeva da postazione per il pagamento del pedaggio da parte delle carovane che transitavano per la Bocchetta d'Arbola, per raggiungere i ricchi mercati della Svizzera centrale.

I secoli dal XV al XVII videro la vita delle comunità antigoriane segnate da tre vicende: le lotte di fazione, le epidemie di peste ed i processi alle streghe di Croveo.

Tra il XVI ed il XIX un flusso emigratorio portò generazioni di uomini di Croveo e Baceno a Milano, Bologna e Roma, dove esercitarono le professioni di muratori, panettieri e pastai.

Superate le difficoltà del Seicento, la storia di Baceno nel secolo successivo vide il consolidarsi di un'economia agro-pastorale. I prodotti principali erano il fieno ottenuto in due tagli, la segale, le patate, le castagne ed il vino.

Nel 1836 il chimico domese Giovanni Antonio Bianchetti segnalò le acque termali di Baceno:

Dopo il 1860 comparvero le prime attività estrattive.

Nel 1875 fu costituita la latteria turnaria di Baceno, la prima della valle, la quale permise un notevole miglioramento della produzione casearia della valle.

A partire dai primi del Novecento vennero realizzati i sistemi idroelettrici dell'Ossola, includenti le centrali del Devero e di Goglio.

Nel periodo della Resistenza, dopo la liberazione dall'occupazione nazifascista, la zona venne a far parte della Repubblica partigiana dell'Ossola, importante esperimento di nuova organizzazione democratica.

L'economia di Baceno ha subito un'evoluzione del tutto simile a quella di buona parte dei comuni delle Valli dell'Ossola. Inizialmente l'economia si basava sulle attività di carattere agro-silvo-pastorale (anche vigneti), prevalentemente di sussistenza, sui commerci con la vicina Svizzera e nelle attività militari.

Nell'Ottocento, in conseguenza delle speciali caratteristiche mineralogiche del territorio, si svilupparono numerose cave, importante fonte di lavoro per il territorio. Stesse conseguenze sull'economia del territorio ebbe la costruzione e gestione degli impianti idroelettrici realizzati a partire dai primi del Novecento.

Nel Novecento si avviò anche l'economia turistica del territorio, in particolare presso Goglio e l'Alpe Devero.

La ricerca di un nuovo equilibrio economico-sociale richiederà certamente la messa in campo di ogni risorsa offerta da questo territorio, risorse che potranno essere attivate tenendo conto delle opportunità offerte dalla valorizzazione naturalistica e culturale delle terre alte di Baceno.



Figura 2.3 – L'Alpe Devero in inverno

3 TECNICA OPERATIVA

3.1 Premessa

La classificazione acustica equivale alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del *D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*:

CLASSE I: Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II: Aree prevalentemente residenziali	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE III: Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.
CLASSE IV: Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V: Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione individuata dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo in considerazione tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e trasporti, nonché la morfologia del territorio, al fine di pervenire ad una suddivisione che attivi tutti gli accorgimenti volti alla protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

3.2 Aspetti generali

Nel rispetto della strategia operativa individuata all'interno delle *Linee Guida* regionali, le informazioni territoriali e urbanistiche necessarie all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* del Comune di Baceno sono state gestite ed elaborate attraverso un Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Il processo operativo di elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* è stato effettuato attraverso l'utilizzo del software QGIS, strumento che permette una corretta "integrazione" delle informazioni territoriali e nel contempo un'elaborazione raffinata della proposta di classificazione acustica. Tale scelta ha permesso inoltre di fornire al Comune di Baceno il *Piano di Classificazione Acustica* in formato vettoriale, in modo da permetterne una gestione dinamica ed immediata.

Attraverso l'utilizzo del software QGIS è stato possibile integrare tutte le informazioni territoriali ed ambientali di interesse, disponibili presso le banche dati pubbliche (Regione Piemonte, Provincia del Verbano-Cusio-Ossola), consentendo l'applicazione della metodologia strutturata in fasi operative individuata dalla Regione Piemonte attraverso i "*Criteri per la classificazione acustica del territorio*". (*Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio"*) parzialmente modificati per effetto della *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 15 dicembre 2017, n°56-6162 "Modificazione della deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio" e della deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 46-14762 "Legge regionale 25 ottobre 2000, n.52 – art.3, comma3, lettera d). Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico"*). Tale documento, previsto dall'art.3, comma 3, lettera a della *L.R. 52/2000*, definisce la struttura del processo di progettazione e individua le fasi operative descritte brevemente qui di seguito.

Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.

All'interno di questa fase vengono acquisiti i dati cartografici, urbanistici ed ambientali necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un *Piano di Classificazione Acustica* coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio.

Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC, determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica.

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del PRGC individuando, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del *D.P.C.M. 14/11/1997*. Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del PRGC. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione acustica si adotta una classe "indeterminata". Nell'analisi non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme.

Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica.

Tale fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica. In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il *D.P.C.M. 14/11/1997*. Contestualmente si approfondisce l'analisi delle aree caratterizzate da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessate da potenziali criticità, individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in qualità di sorgenti che di ricettori: ad esempio laboratori artigianali, piccole attività produttive, distributori di carburanti, campi sportivi, nuclei residenziali, ecc.). Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase costituisce una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale. In questa fase vengono inoltre recepite le informazioni tecniche-politiche fornite dall'Amministrazione Comunale che integrano quelle derivanti dalla lettura del PRGC e dall'analisi territoriale.

Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.

Al fine di evitare un *Piano di Classificazione Acustica* eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si applica la procedura di omogeneizzazione definita all'interno delle *Linee Guida* regionali. Attraverso tale criterio metodologico si procede ad uniformare la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso costituenti l'isolato (unità territoriale minima di riferimento), applicando questo processo solo a quelle superfici che hanno una dimensione inferiore a 12.000 m² (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica). Nell'ambito di tale fase vengono inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto.

Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.

Il primo scopo di questa fase lavorativa consiste nel perseguire il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A). Secondo scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Al fine di consentire una migliore comprensione del processo di classificazione acustica del territorio di Baceno e di facilitare l'analisi delle fasi progettuali individuate dalla Regione Piemonte, nella presente relazione si effettua una descrizione distinta per le diverse fasi operative.

3.3 Fase 0

I principali dati cartografici, urbanistici ed ambientali acquisiti in questa fase per effettuare l'analisi territoriale finalizzata all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* di Baceno sono i seguenti:

- Variante al Piano Regolatore Generale Vigente approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 13-7253 in data 07 ottobre 2002– Norme Tecniche di Attuazione;
- Variante al Piano Regolatore Generale Vigente approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 13-7253 in data 07 ottobre 2002- Tavole;
- Variante Parziale V1 al P.R.G.C. art. 17 VII comma - Tavole
- cartografia in formato vettoriale della Carta Tecnica Comunale.

La copertura tematica relativa al P.R.G. è stata appositamente realizzata in conformità allo strumento urbanistico.

Per identificare le classi di destinazione d'uso corrispondenti all'ultima revisione del P.R.G. è stato definito un apposito campo nel database, denominato "N_SIGLA", nel quale è stata riportata la corretta nomenclatura delle aree normative.

Altre informazioni desunte dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale hanno completato il quadro relativo ai seguenti aspetti:

- confini comunali;
- localizzazione delle aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo o a manifestazioni di cui all'art.6, comma 1, lettera c) della L.R. 52/2000;
- strutture scolastiche e assimilabili;
- aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete rappresenti un elemento base per la sua fruizione;
- aree industriali o prevalentemente industriali, le aree commerciali o prevalentemente commerciali, le aree esclusivamente residenziali e le aree con elementi impropri.

3.4 Fase I

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche è avvenuta attraverso l'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione ed in particolare il CAPO III – USI RESIDENZIALI, il CAPO IV – USI PRODUTTIVI, il CAPO V – USI TERZIARI, il CAPO VI – USI AGRICOLI e il CAPO VII – USI PUBBLICI delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante al Piano Regolatore Generale Vigente approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 13-7253 in data 07 ottobre 2002 di Baceno.

Le aree sciabili e di sviluppo montano sono state classificate secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n° 2 "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo in attuazione della normativa nazionale vigente ed interventi a sostegno della garanzia delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili, dell'impianistica di risalita e dell'offerta turistica" del 26 gennaio 2009 e s.m.i. (Tabella 3.2).

Le corrispondenze tra aree normative e le classi acustiche, in base alle caratteristiche urbanistiche ed edilizie, alle previsioni di intervento e alle destinazioni d'uso consentite e le definizioni delle destinazioni d'uso sono riportate nella Tabella 3.1.

Area normativa	Destinazione d'uso	Classe Acustica
Usi residenziali		
Nuclei di antica formazione – N.A.F.	Proprie: - la residenza e le relative pertinenze funzionali (autorimesse private al servizio degli alloggi, depositi per attrezzi al servizio delle attività residenziali, laboratori di casa, ecc.) - il commercio al minuto - gli esercizi pubblici - gli uffici - gli studi professionali - le attrezzature turistiche - gli alberghi - le attività culturali-sociali - le attrezzature pubbliche o private di interesse collettivo Consentite: - Edifici rurali con relative pertinenze (limitatamente alle preesistenti e, ove non incompatibili, con le attività residenziali) - Artigianato di servizio non nocivo e molesto che si possa svolgere anche in unità immobiliari di carattere residenziale e che non comporti l'occupazione di aree esterne con depositi di materiali e prodotti. In contrasto: - L'artigianato di produzione, stalle.	II ÷ III

Area normativa	Destinazione d'uso	Classe Acustica
<p>Nuclei da tutelare – Nt</p>	<p>Proprie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la residenza e le relative pertinenze funzionali (autorimesse private al servizio degli alloggi, depositi 'per attrezzi al servizio delle attività residenziali, laboratori di casa, ecc.) - il commercio al minuto - gli esercizi pubblici - gli uffici - gli studi professionali - le attrezzature turistiche - gli alberghi - le attività culturali-sociali - le attrezzature pubbliche o private di interesse collettivo <p>Consentite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Edifici rurali con relative pertinenze (limitatamente alle preesistenti e, ove non incompatibili, con le attività residenziali) - Artigianato di servizio non nocivo e molesto che si possa svolgere anche in unità immobiliari di carattere residenziale e che non comporti l'occupazione di aree esterne con depositi di materiali e prodotti. <p>In contrasto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'artigianato di produzione, stalle. 	<p>II ÷ III</p>

Area normativa	Destinazione d'uso	Classe Acustica
<p>Tessuti saturi – B – Bc – B*</p>	<p>Proprie: - la residenza e le relative pertinenze funzionali (autorimesse private al servizio degli alloggi, depositi 'per attrezzi al servizio delle attività residenziali, laboratori di casa, ecc.) - il commercio al minuto - gli esercizi pubblici - gli uffici - gli studi professionali - le attrezzature turistiche - gli alberghi - le attività culturali-sociali - le attrezzature pubbliche o private di interesse collettivo</p> <p>Consentite: - Edifici rurali con relative pertinenze (limitatamente alle preesistenti e, ove non incompatibili, con le attività residenziali) - Artigianato di servizio non nocivo e molesto che si possa svolgere anche in unità immobiliari di carattere residenziale e che non comporti l'occupazione di aree esterne con depositi di materiali e prodotti.</p> <p>In contrasto: - L'artigianato di produzione, stalle.</p> <p>E' ammesso l'aumento del 30% della superficie utile per le attività pubbliche o private e per quelle destinazioni d'uso proprie quali: - esercizi pubblici (bar, ristoranti, esercizi alberghieri e extralberghieri) - assistenza collettiva: pubblica o privata, case di cura; - attrezzature commerciali al minuto; - attività artigianali non nocive e moleste e che non siano di pregiudizio alle funzioni residenziali dell'area.</p> <p>È ammesso l'aumento del 20% della superficie utile per le attività pubbliche o private e per quelle destinazioni d'uso proprie quali: - servizi sociali; - uffici pubblici e privati per arti e professioni; - banche-istituti di credito-assicurazioni-attività finanziarie; - locali per associazioni, spettacoli; - servizi e attrezzature private di pubblico interesse.</p>	<p>II ÷ III</p>

Area normativa	Destinazione d'uso	Classe Acustica
<p>Completamento – C</p>	<p>Proprie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la residenza e le relative pertinenze funzionali (autorimesse private al servizio degli alloggi, depositi 'per attrezzi al servizio delle attività residenziali, laboratori di casa, ecc.) - il commercio al minuto - gli esercizi pubblici - gli uffici - gli studi professionali - le attrezzature turistiche - gli alberghi - le attività culturali-sociali - le attrezzature pubbliche o private di interesse collettivo <p>Consentite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Edifici rurali con relative pertinenze (limitatamente alle preesistenti e, ove non incompatibili, con le attività residenziali) - Artigianato di servizio non nocivo e molesto che si possa svolgere anche in unità immobiliari di carattere residenziale e che non comporti l'occupazione di aree esterne con depositi di materiali e prodotti. <p>In contrasto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'artigianato di produzione, stalle. 	<p>II ÷ III</p>
<p>Completamento/ampiamento – Ca</p>	<p>Proprie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la residenza e le relative pertinenze funzionali (autorimesse private al servizio degli alloggi, depositi 'per attrezzi al servizio delle attività residenziali, laboratori di casa, ecc.) - il commercio al minuto - gli esercizi pubblici - gli uffici - gli studi professionali - le attrezzature turistiche - gli alberghi - le attività culturali-sociali - le attrezzature pubbliche o private di interesse collettivo <p>Consentite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Edifici rurali con relative pertinenze (limitatamente alle preesistenti e, ove non incompatibili, con le attività residenziali) - Artigianato di servizio non nocivo e molesto che si possa svolgere anche in unità immobiliari di carattere residenziale e che non comporti l'occupazione di aree esterne con depositi di materiali e prodotti. <p>In contrasto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'artigianato di produzione, stalle. 	<p>II ÷ III</p>

Area normativa	Destinazione d'uso	Classe Acustica
Nuovi insediamenti – Ni	<p>Proprie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la residenza e le relative pertinenze funzionali (autorimesse private al servizio degli alloggi, depositi 'per attrezzi al servizio delle attività residenziali, laboratori di casa, ecc.) - il commercio al minuto - gli esercizi pubblici - gli uffici - gli studi professionali - le attrezzature turistiche - gli alberghi - le attività culturali-sociali - le attrezzature pubbliche o private di interesse collettivo <p>Consentite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Edifici rurali con relative pertinenze (limitatamente alle preesistenti e, ove non incompatibili, con le attività residenziali) - Artigianato di servizio non nocivo e molesto che si possa svolgere anche in unità immobiliari di carattere residenziale e che non comporti l'occupazione di aree esterne con depositi di materiali e prodotti. <p>In contrasto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'artigianato di produzione, stalle. 	II ÷ III
Usi produttivi		
Aree produttive artigianali e/o industriali esistenti o di completamento – De	<p>Sono le parti di territorio comunale ove sono insediati o insediabili impianti produttivi, industriali o artigianali</p> <p>Gli edifici ad uso residenziale esistenti sono confermati nella loro destinazione d'uso e valgono le norme relative nelle aree di tipo "B" (tessuti edilizi saturi); è ammesso il cambio d'uso in unità commerciali e direzionali.</p> <p>Gli edifici ad uso rurale esistenti sono confermati nelle loro destinazioni d'uso, è ammesso il cambio d'uso in commerciale e direzionale.</p>	IV ÷ VI
Aree produttive artigianali e/o industriali di nuovo impianto - Di	-	IV ÷ VI
Aree per la produzione di energia elettrica pubblica e/o privata - Ce	Aree destinate esclusivamente al mantenimento e installazione di attrezzature ed impianti per la produzione di energia elettrica, o comunque ad essa pertinenti, nel rispetto delle leggi statali e regionali che regolano il settore.	IV ÷ VI
Aree per attività estrattive - Dv	Coltivazione di cave attive, da riattivare o inattive	IV ÷ VI

Area normativa	Destinazione d'uso	Classe Acustica
Usi terziari		
Insediamenti turistici ricettivi esistenti – T/R	Destinazioni d'uso proprie: - servizi e attrezzature per l'utenza turistica (alberghi, bar, ristoranti, pensioni, motel, villaggi turistici). Destinazioni ammesse: - le residenze stabili per gli addetti alla condizione della struttura ricettiva.	III
Insediamenti turistici ricettivi di nuovo impianto – T/R	Destinazioni d'uso proprie: - servizi e attrezzature per l'utenza turistica (alberghi, bar, ristoranti, pensioni, motel, villaggi turistici). Destinazioni ammesse: - le residenze stabili per gli addetti alla conduzione della struttura ricettiva, nella misura del 10% della superficie lorda utile a destinazione turistica, fino ad un massimo di 150 mq di S.U., 120 mq di S.U. a destinazione residenziale sono comunque ammessi	III
Treno dei bimbi - Osso	Parte di territorio adibito ad attività religiosa, culturale, svago e tempo libero. Destinazioni d'uso proprie: - colonie o soggiorni per vacanze collettive e tutti gli usi ove viene offerto un servizio turistico di ospitalità temporanea Destinazioni ammesse: - Ristorante, bar, attività commerciali al servizio dell'attività principale	III
Aree per campeggi	È ammessa la realizzazione di campeggi nel rispetto delle Leggi di settore	III
Chioschi - edicole	Previa "insindacabile decisione" del Consiglio Comunale è consentito l'istallazione di chioschi, edicole per giornali, fiori, piante, bevande, alimenti ecc. sia nelle aree pubbliche che private a gestione pubblica o privata.	-
Aree destinate allo sport invernale		Tabella 3.2
Impianti di distribuzione carburante	Aree destinate dal P.R.G.C. alla distribuzione dei carburanti, ed a quelle attività allegate quali l'assistenza per mezzi motorizzati.	IV
Alpe Devero	L'area dell'Alpe Devero è normata dal Piano d'Area del Parco Naturale Alpe Veglia e Devero e dal Piano Paesistico della Zona di Salvaguardia del P.N.A.V.e.D. rispettivamente approvati con delibera C.R. n° 3419 del 24.02.2000 e C.R. 3421 in data 24.02.2000, modificata con D.C.R. n. 25-5745 in data 19.2.2002.	I ÷ III

Area normativa	Destinazione d'uso	Classe Acustica
Usi agricoli		
Aree a destinazione: agricola - agro-pastorale – boschiva - E	<p>Parti del territorio destinate all'attività agricola costituiti da: terreni utilizzati per seminativi, colture arboree, orticole-floricole o frutticole, incolti produttivi e sterili, prati, pascolo; e di trasformazione di prodotti agricoli</p> <p>Destinazioni d'uso proprie e ammesse: ad esclusione dei terreni a bosco</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attrezzature connesse all'attività agricola (magazzini, silos, stalle, ripostigli, bassi fabbricati) - Edifici e manufatti al servizio dell'attività agricola quali: caseifici, locali per la lavorazione del miele, e più in generale per tutte quelle attività di conservazione, lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli - La residenza rurale - Le destinazioni spontanee in atto. 	III
Aree agricole inedificabili di tutela dell'abitato "E.I"	Le aree agricole "EI" marginali al tessuto edificato sono inedificabili anche per infrastrutture di tipo agricolo in quanto di possibile futuro sviluppo residenziale.	III
Usi pubblici		
Aree per servizi sociali ed attrezzature a livello comunale	Sa: aree per l'istruzione (asili nido, scuole materne, scuole elementari, scuole medie inferiori)	I
	Sb: aree per attrezzature di interesse comune (religiose, culturali, socio assistenziali, sanitarie amministrative, mercati centri commerciali pubblici)	?
	Sc: spazi pubblici a parco gioco-sport	?
	Sd: residenza sanitaria	II
	P: parcheggi pubblici	?

Tabella 3.1 – Destinazioni d'uso delle aree e classificazione acustica da Fase I

Elemento	Periodo	Classe acustica
Stazioni funiviarie di partenza e arrivo, le relative aree di pertinenza, tratto di infrastruttura di collegamento	Periodo invernale – Periodo estivo	IV
Pista di discesa, pista di fondo, piste per altri sport sulla neve (slitta, slittino, snowtubing), aree riservate alla pratica di evoluzioni acrobatiche, con lo sci e lo snowboard (snowpark), percorsi di trasferimento	Periodo invernale	IV
	Periodo estivo	III
Percorso fuoripista o misto	Periodo invernale – Periodo estivo	III
Parte di territorio comunale rimanente facente parte delle “Aree sciabili e di sviluppo montano”	Periodo invernale – Periodo estivo	III

Tabella 3.2 – Classificazione delle Aree sciabili e di sviluppo montano

Casi specifici di indeterminazione in Fase I:

- Aree per servizi sociali ed attrezzature a livello comunale: la classificazione avviene in Fase II, in base alle destinazioni specifiche e/o in base alla classe degli insediamenti di afferenza;

3.5 Fase II

L'analisi territoriale "diretta" del territorio comunale di Baceno ha permesso di identificare in dettaglio la tipologia dei nuclei insediativi.

Baceno

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali essi sono stati classificati in Classe III o II in relazione alla presenza rilevante, o meno, di attività commerciali e terziarie. Nello specifico le attività di tipo commerciale – turistico (negozi, bar, ristoranti, pizzerie) si trovano in prossimità di Piazza Aldo Moro e su Via Roma, vicino al municipio di Baceno; le aree normative nelle quali sono collocate sono state inserite in Classe III. Le rimanenti aree di tipo residenziali che compongono il nucleo abitato di Baceno presentano invece caratteristiche essenzialmente residenziali e sono state inserite in Classe II.

L'area della RSA "Villa Clorina" (Via Roma) è stata inserita in Classe II.

L'area del municipio è stata posta in Classe III, così come l'area nella quale sono collocati i vigili del fuoco e l'area degli impianti sportivi.

Croveo

Il nucleo abitato di Croveo è caratterizzato da insediamenti prevalentemente residenziali, posti in Classe II, con l'eccezione delle aree T/R5 E e B all'interno delle quali si trovano attività commerciali e ricettive (aree lungo Via Centro – Classe III).

Goglio

Il nucleo abitato di Goglio è caratterizzato da insediamenti prevalentemente residenziali, posti in Classe II, con l'eccezione delle aree T/R6 E e T/R7 E, all'interno delle quali si trovano attività ricettiva e l'area del campeggio (Classe III).

Alpe Devero

I nuclei abitati dell'Alpe Devero sono caratterizzati principalmente da insediamenti residenziali, posti in Classe II. Le aree che ospitano attività di tipo ricettivo (bar e attività ricettive) sono state poste in Classe III, così come l'area nella quale si trova la sede del CAI.

Resto del territorio comunale

Le aree normative che compongono le frazioni e i nuclei abitati presenti nel rimanente territorio comunale hanno caratteristiche prettamente residenziali e sono state poste in Classe II, mentre le aree dei nuclei rurali, sparse nel territorio agricolo montano, sono state inserite in Classe III.

L'area della RSA "Donat Cattin - Elleuno" di frazione Crino è stata posta in Classe II.

Le rimanenti chiese e oratori presenti all'interno del territorio comunale, utilizzate in maniera saltuaria, sono state inserite in Classe III, così come le aree normative nelle quali si trova il Villaggio "Il treno dei bimbi".

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni da porre in Classe I, in particolare:

- area della Chiesa Parrocchiale di San Gaudenzio (Via Guglielmo Marconi - Baceno);
- area del cimitero di Baceno;
- area della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado “Innocenzo IX” (Via Sala e Via Innocenzo IX - Baceno);
- area della chiesa della Natività della Beata Vergine Maria (Via Buglio - Croveo);
- area della scuola dell’infanzia (Croveo);
- area del cimitero di Croveo;
- area del Parco naturale Alpe Veglia e Alpe Devero.

Le aree di tipo artigianale inserite in Classe IV sono le seguenti:

- area DI (S.S.659, al confine con il Comune di Crodo);
- area distributore di carburante (S.S.659 - Baceno);
- aree DE e DI (attività artigianali, officina meccanica, aree inedificate – Località Cascine Vecchie);
- area DE (attività artigianale attualmente chiusa – Frazione Uresso);
- aree DI e CE (deposito attività edile– Frazione Uresso);
- area CE (Via Prea);
- area CE (Via Goglio);
- area CE (chiusa legata alla produzione di energia elettrica – Alpe Devero);
- aree DE (Alpe Devero);
- area DI (area inedificata – Alpe Devero);

Le aree sciistiche sono state classificate nel seguente modo:

- impianti di risalita (Alpe Devero): Classe IV sia nel Periodo invernale che nel Periodo estivo;
- piste da sci (Alpe Devero): Classe IV per il Periodo invernale – Classe III per il Periodo estivo;
- piste da sci (Goglio): Classe IV per il Periodo invernale – Classe III per il Periodo estivo;

Le aree esclusivamente industriali (Classe VI) sono le seguenti:

- area DE (attività di lavorazione pietre – Croveo);
- area DV (cava – area a N di Croveo);
- aree DV (cave – aree poste tra Croveo e Goglio),
- area DI (area posta tra Croveo e Goglio);
- area DV (cava posta a E di Goglio);
- aree CE (centrali di produzione di energia elettrica – aree a N-E di Goglio);
- area CE (centrale di produzione di energia elettrica – Alpe Devero).

La parte del territorio comunale destinata ad attività agricolo - boschiva è stata posta in Classe III.

3.6 Fase III

La *Tabella 3.2* riassume gli interventi di omogeneizzazione più rilevanti.

Aree interessate	Classe risultante	Note
aree B (II), area agricola (III), DE (IV) (Frazione Crino)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
EI (III), DI (IV – area ineditata) (Frazione Crino)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B, C2 (II), area agricola (III), distributore di carburante (IV) (Via Roma, Baceno)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B(II), area agricola (III), CE (IV) (Via Croppo, Croveo)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
area agricola (III), DV (VI – cava)	VI	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001) – scorporo di parte della matrice agricola (con superficie >24000 m ²) e omogeneizzazione di una parte di essa con il poligono in Classe VI
area agricola (III), DI (VI)	VI	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001) – scorporo di parte della matrice agricola (con superficie >24000 m ²) e omogeneizzazione di una parte di essa con il poligono in Classe VI
area agricola (III), CE (VI – centrale di produzione dell'energia elettrica) (Goglio)	VI	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001) – scorporo di parte della matrice agricola (con superficie >24000 m ²) e omogeneizzazione di una parte di essa con il poligono in Classe VI
area agricola (III), CE (VI – centrale di produzione dell'energia elettrica) (Goglio)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001) – scorporo di parte della matrice agricola (con superficie >24000 m ²) e omogeneizzazione di una parte di essa con il poligono in Classe VI
NAF (II), parcheggio, area agricola (III), CE (IV – chiusa) (Alpe Devero)	III	Miscela delle caratteristiche insediative
B (II), T/R11 E, parcheggio, area agricola (III), DE (IV)	III	Miscela delle caratteristiche insediative
area agricola (III), CE (VI – centrale di produzione dell'energia elettrica) (Alpe Devero)	VI	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001) – scorporo di parte della matrice agricola (con superficie >24000 m ²) e omogeneizzazione di una parte di essa con il poligono in Classe VI

Tabella 3.3 – Interventi di omogeneizzazione

Gli insediamenti residenziali (Classe II) di dimensioni inferiori a 12000 m² collocati nella matrice agricola sono stati tutti omogeneizzati in Classe III. Gli insediamenti artigianali (Classe IV) di dimensioni inferiori a 12000 m² collocati nella matrice agricola sono stati tutti omogeneizzati in Classe III.

Le aree destinate a spettacolo di carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto secondo quanto disposto dall'Amministrazione Comunale, risultano essere le seguenti

- Area "Campeggio e impianti sci - Devero" - denominata MCT01;
- Area "Campo sportivo - Baceno" - denominata MCT02;
- Area "Piazza Don Ruscetta - Croveo" – denominata MCT03;
- Area "Scuole medie - Baceno" - denominata MCT04;
- Area "ex Cervandone - Devero" – denominata MCT05.

Tali aree sono riportate sia all'interno dell'apposita copertura tematica che all'interno dell'*Appendice A* "Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto" – Planimetria.

3.7 Fase IV

L'inserimento di fasce cuscinetto ha permesso di rimuovere l'accostamento critico tra:

- l'area del Parco naturale Alpe Veglia e Alpe Devero (I) e le aree agricole circostanti (III);
- l'area della Chiesa Parrocchiale di San Gaudenzio (I) e le aree agricole poste a W (III);
- l'area della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado "Innocenzo IX" (I) e le aree agricole poste ad E (III);
- l'area del cimitero di Croveo (I) e il territorio agricolo circostante (III);
- l'area DE (VI – attività di lavorazione pietre) e le aree agricole poste a E - S - W (III);
- l'area DV (VI – area a N di Croveo) e le aree agricole adiacenti (Classe III);
- le aree DV - DI (V – aree poste tra Croveo e Goglio) e le aree agricole circostanti (III);
- le aree CE (centrale di produzione dell'energia elettrica) e agricola (VI) e le aree agricole circostanti (III) (area a E di Goglio);
- le aree CE (centrale di produzione dell'energia elettrica) e agricola (V) e le aree agricole circostanti (III) (area a E di Goglio);
- le aree CE (centrale di produzione dell'energia elettrica) e agricola (VI) e le aree agricole circostanti (III) (Alpe Devero);
- le aree sciistiche (IV) e le aree residenziali (aree normative B) in Classe II (Alpe Devero) – periodo invernale;
- le aree sciistiche (IV) e l'area del Parco naturale Alpe Veglia e Alpe Devero in Classe I (Alpe Devero) – periodo invernale;
- le aree sciistiche (IV) e le aree NT e agricola (II) (Goglio) – periodo invernale.

Attraverso l'analisi delle caratteristiche strutturali della viabilità esistente sono state classificate le infrastrutture stradali secondo le categorie specificate nelle tabelle dell'Allegato 1 del *D.P.R. 142/2004*. Tale classificazione consente l'identificazione delle caratteristiche delle fasce di pertinenza acustiche da associare ad ogni infrastruttura stradale.

3.7.1 Accostamenti critici

In Fase III sono stati rimossi i seguenti accostamenti critici:

Codice	Aree con accostamento critico rimosso in Fase III
1	DE (IV) – B (II)
2	DE, DI (IV) – B (II)
3	DE (IV) – B (II)
4	DI, CE (IV) – B (II)
5	distributore di carburante (IV) – C22 (II)
6	T/R5 E (III) – SP SS (I)
7	CE (IV) – aree B (II)
8	DV (VI) – area agricola (III)
9	DI (VI) – area agricola (III)
10	DV (VI) – area agricola (III)
11	CE (VI) – area agricola (III)
12	CE (VI) – area agricola (III)
13	CE (IV) – NAF (II)
14	DE (IV) – NAF, B (II)
15	area sciabile (IV) – B (II) – Periodo invernale
16	area sciabile (IV) – aree B (II) – Periodo invernale
17	CE (VI) – area agricola (III)
18	area sciabile (IV) – B (II) – Periodo invernale
19	area sciabile (IV) – B (II) – Periodo invernale
20	area sciabile (IV) – B (II) – Periodo invernale
21	area sciabile (IV) – B (II) – Periodo invernale
22	area sciabile (IV) – B (II) – Periodo invernale
23	area sciabile (IV) – B (II) – Periodo invernale
24	area sciabile (IV) – B (II) – Periodo invernale
25	area sciabile (IV) – B (II) – Periodo invernale
26	area sciabile (IV) – B (II) – Periodo invernale
27	area sciabile (IV) – B (II) – Periodo invernale
28	area sciabile (IV) – NAF (II) – Periodo invernale
29	area sciabile (IV) – B (II) – Periodo invernale
30	area sciabile (IV) – B, NT (II) – Periodo invernale
31	area sciabile (IV) – NT, nuclei rurali (II) – Periodo invernale

Tabella 3.4– Accostamenti critici rimossi in Fase III.

La localizzazione degli accostamenti critici rimossi in Fase III è riportata in *Appendice B*. Lo scenario di classificazione acustica rappresentato nelle immagini è relativo alla Fase II.

Gli accostamenti critici residui sono riportati nella tabella successiva.

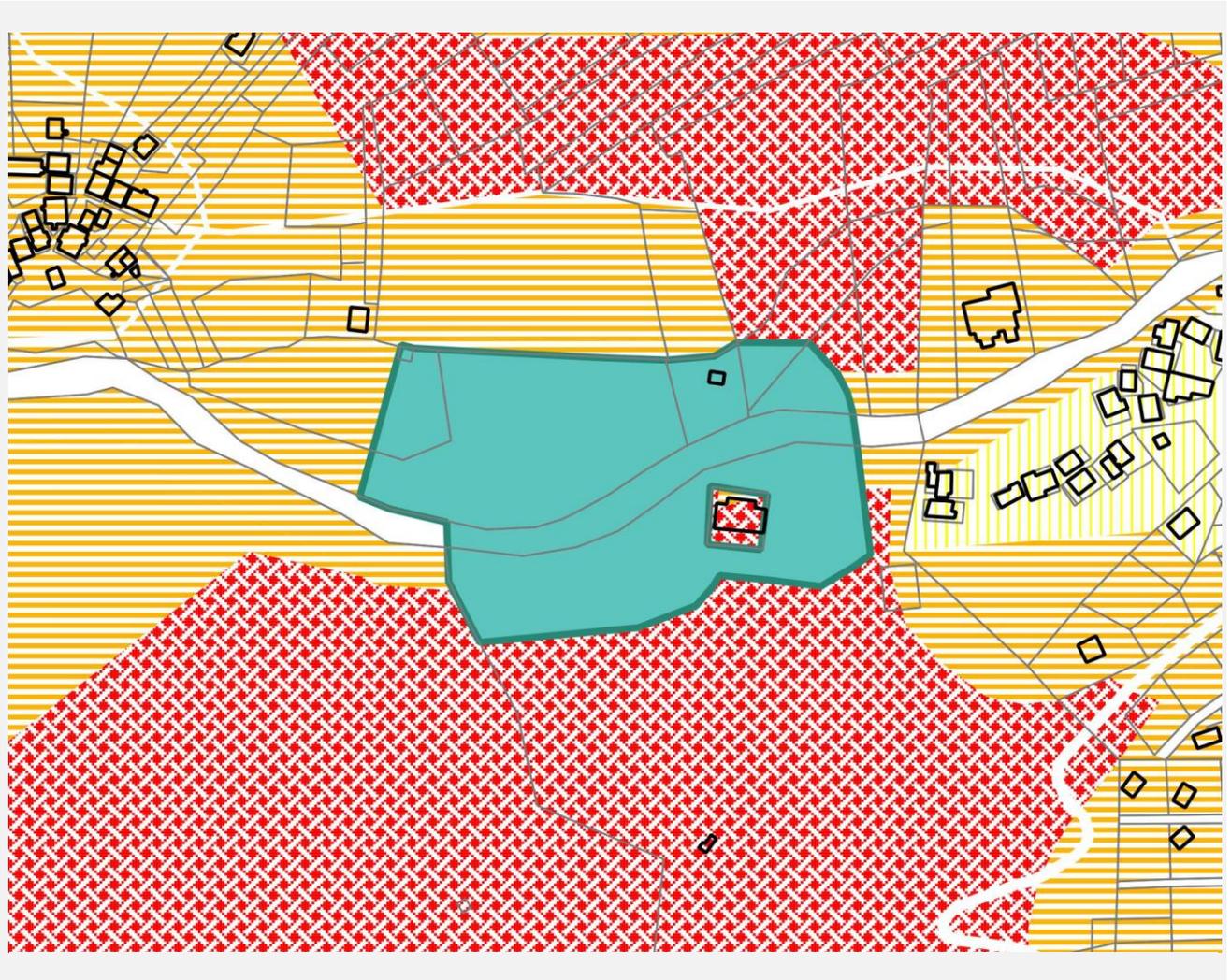
Codice	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
1	SP SS, B (III)	Chiesa Parrocchiale di San Gaudenzio (I)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)
2	SC2 E (III)	scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado "Innocenzo IX" (I)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)
3	DE (IV)	B, C7 (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
4	DE (VI)	B (II), B, aree agricole (III), aree agricole (IV – fascia cuscinetto)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>) - Fasce cuscinetto non completamente inserite al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento delle fasce stessa
5	DV (VI)	aree agricole (III), aree agricole (IV – fascia cuscinetto)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>) - Fasce cuscinetto non completamente inserite al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento delle fasce stessa
6	DI (VI)	nuclei rurali, aree agricole (III)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>) - Fasce cuscinetto non completamente inserite al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento delle fasce stessa
7	DV (VI)	nuclei rurali (III), aree agricole (IV)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>) - Fasce cuscinetto non completamente inserite al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento delle fasce stessa
8	CE, aree agricole (V)	B, aree agricole (III)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
9	CE, aree agricole (VI)	aree agricole (III), aree a servizi parcheggio, aree agricole (IV – fascia cuscinetto)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>) - Fasce cuscinetto non completamente inserite al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento delle fasce stessa

Tabella 3.5 – Accostamenti critici residui.

La localizzazione degli accostamenti critici residui è riportata in *Appendice C*.

Appendice A

Areae destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto – Planimetrie (scala 1 : 2 500)

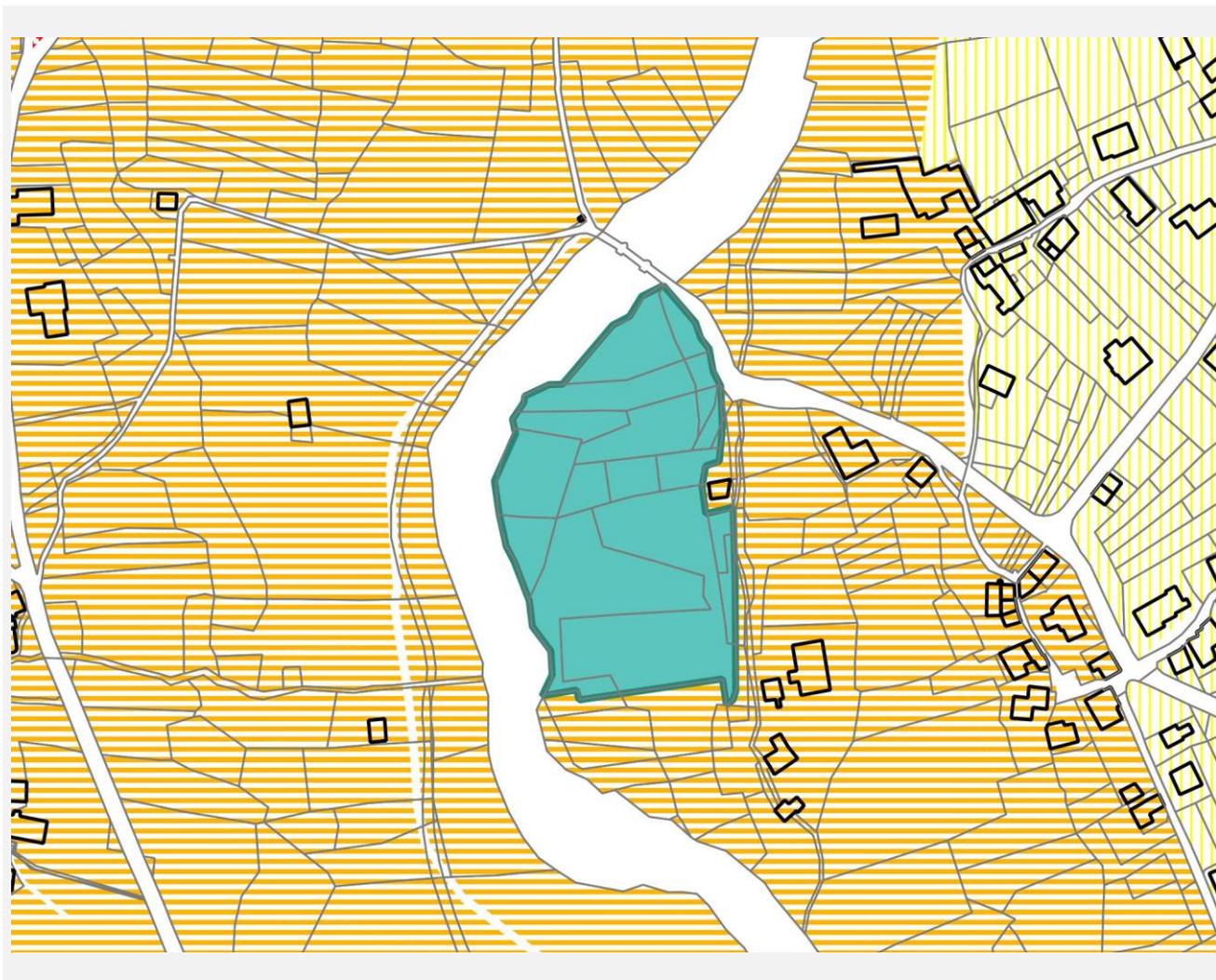


Area "Campeggio e impianti sci - Devero" - denominata MCT01

LEGENDA

Classe acustica

	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	<i>MCT</i>

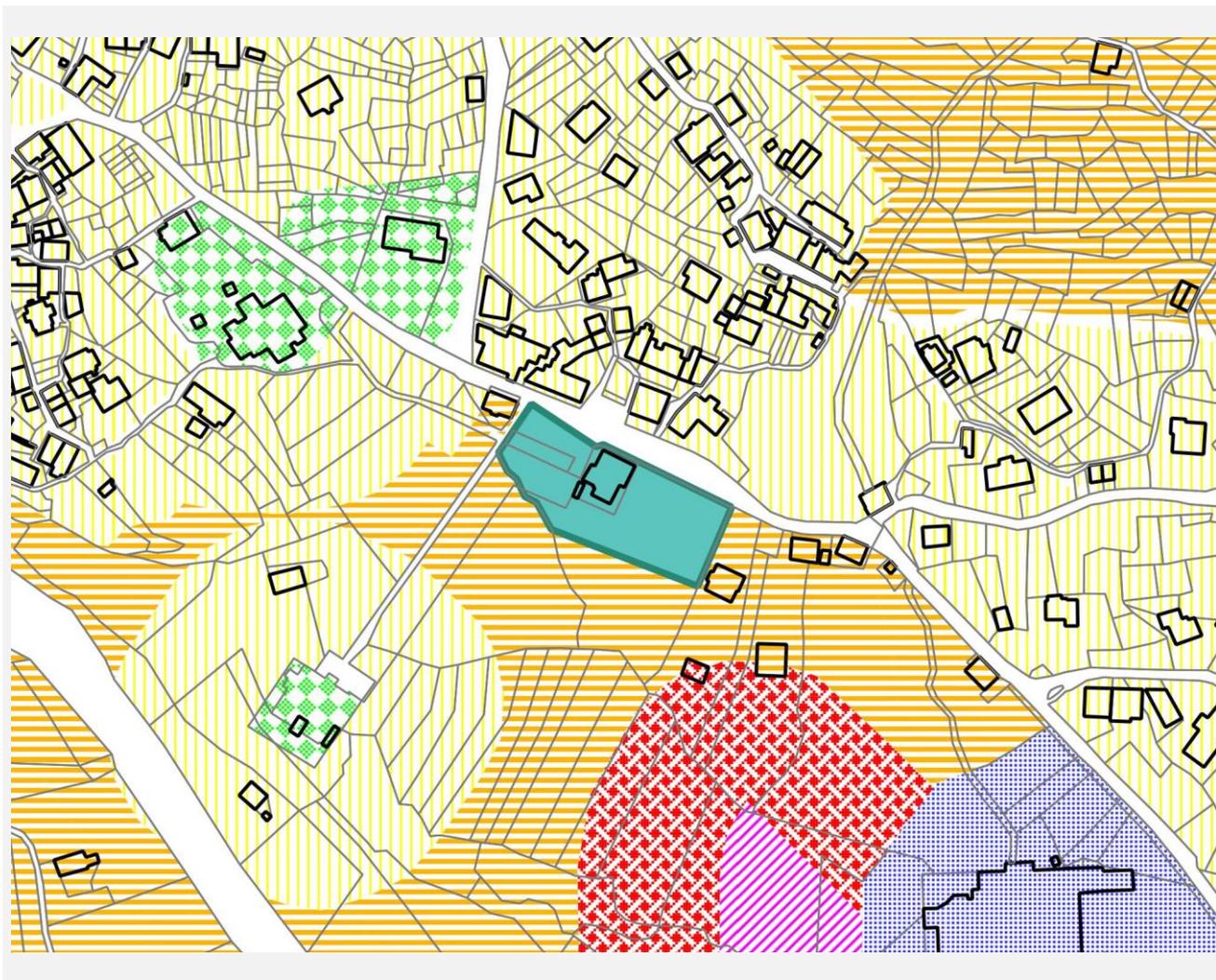


Area “Campo sportivo - Baceno” - denominata MCT02

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

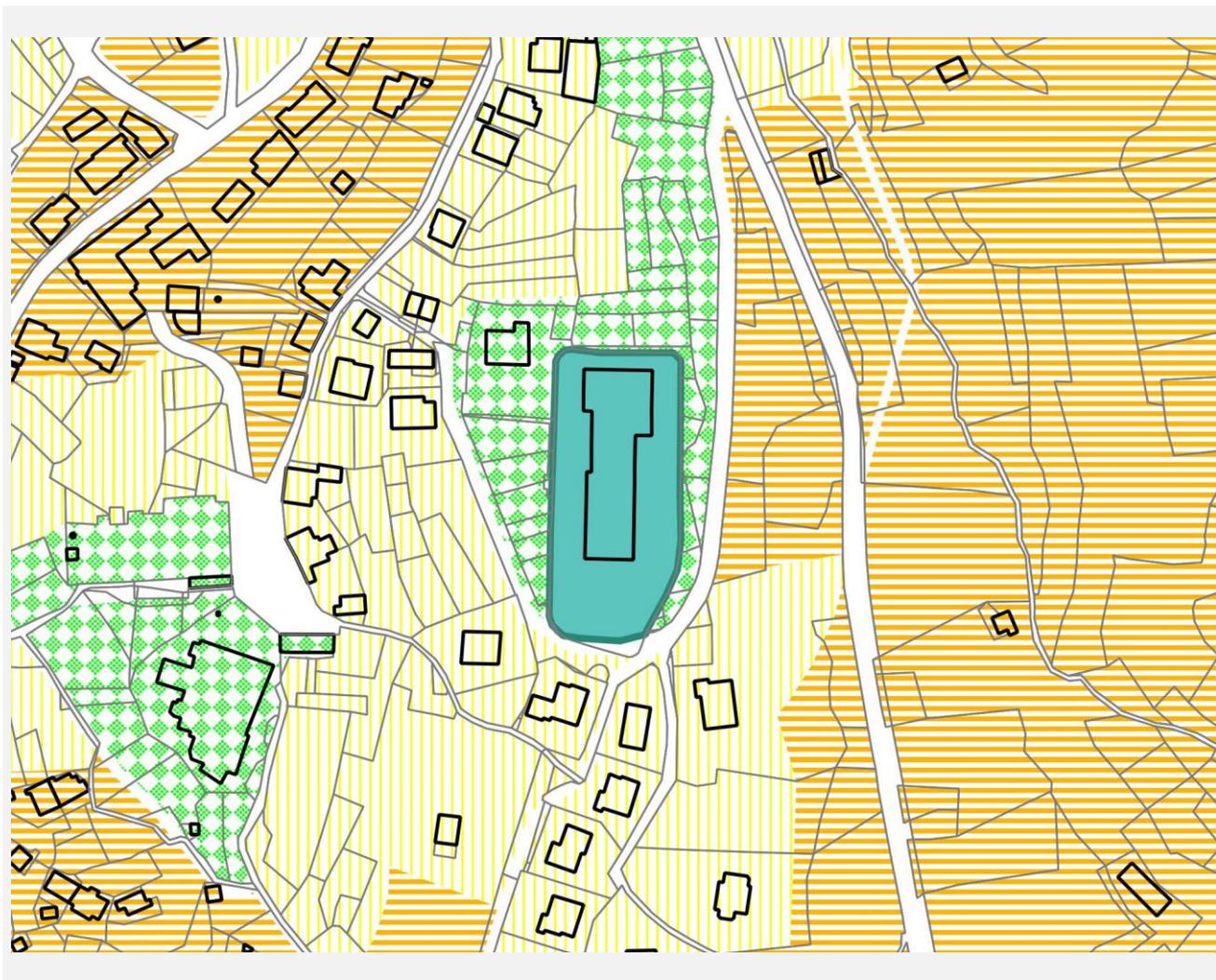


Area "Piazza Don Ruscetta - Croveo" - denominata MCT03

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

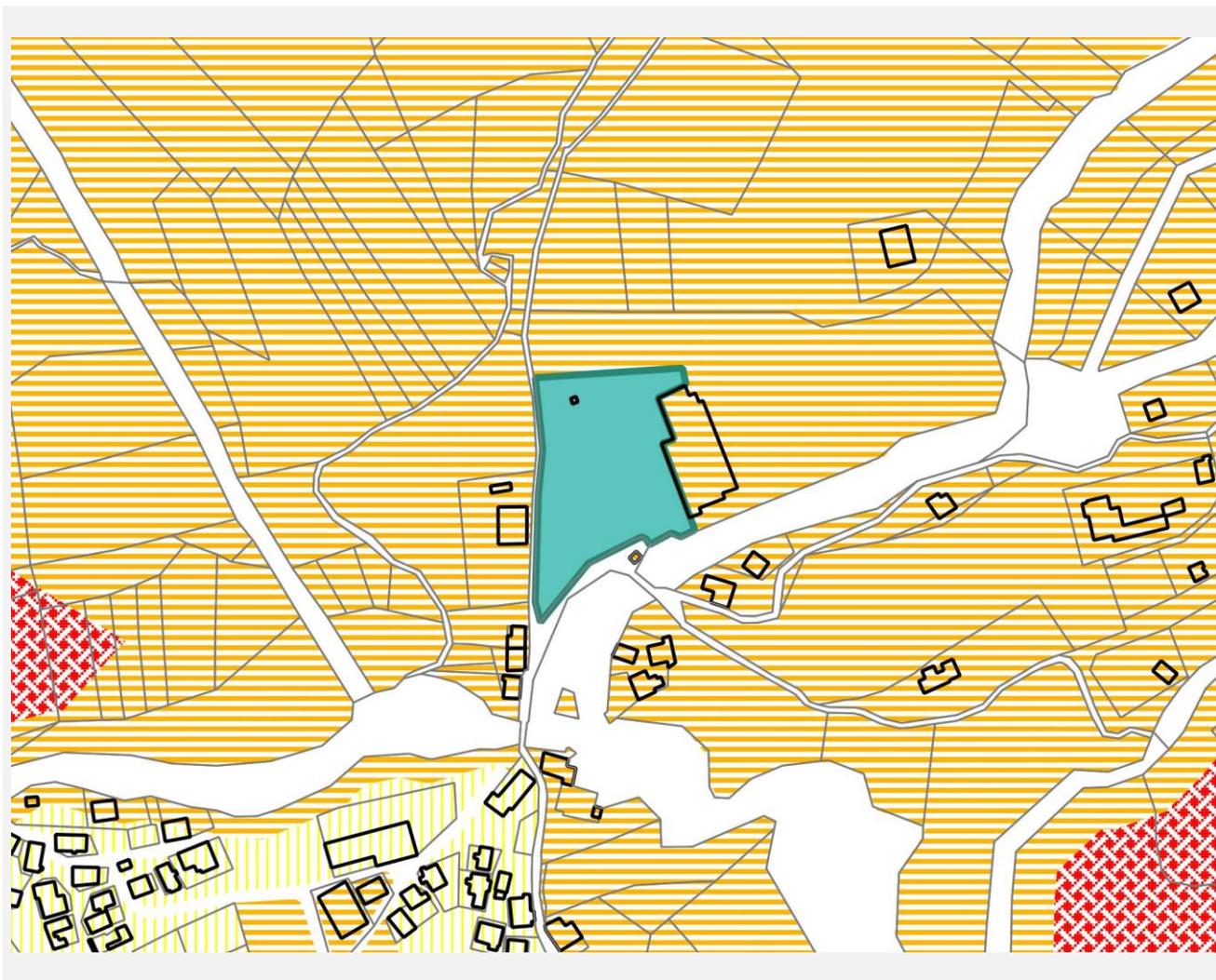


Area "Scuole medie - Baceno" - denominata MCT04

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



Area "ex Cervandone - Devero" - denominata MCT05

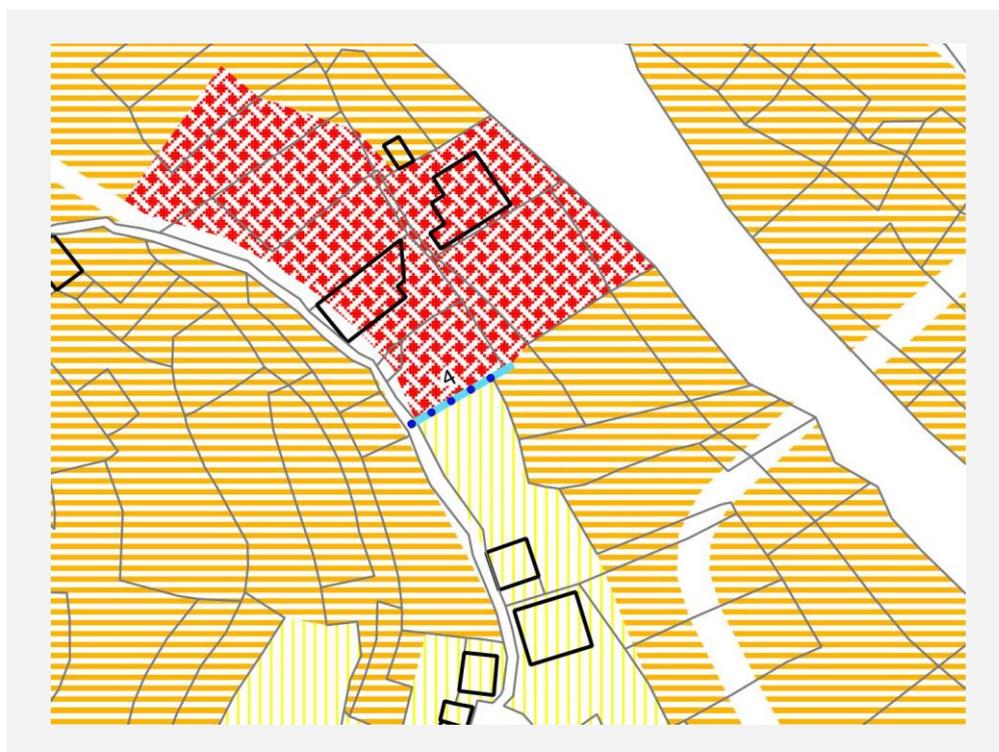
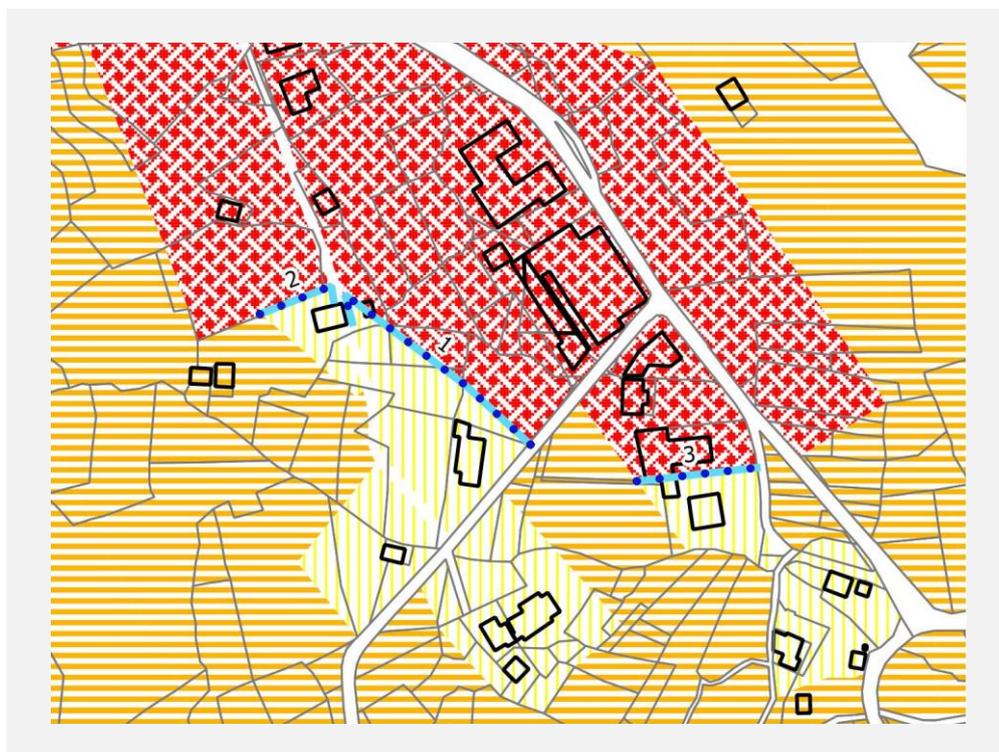
LEGENDA

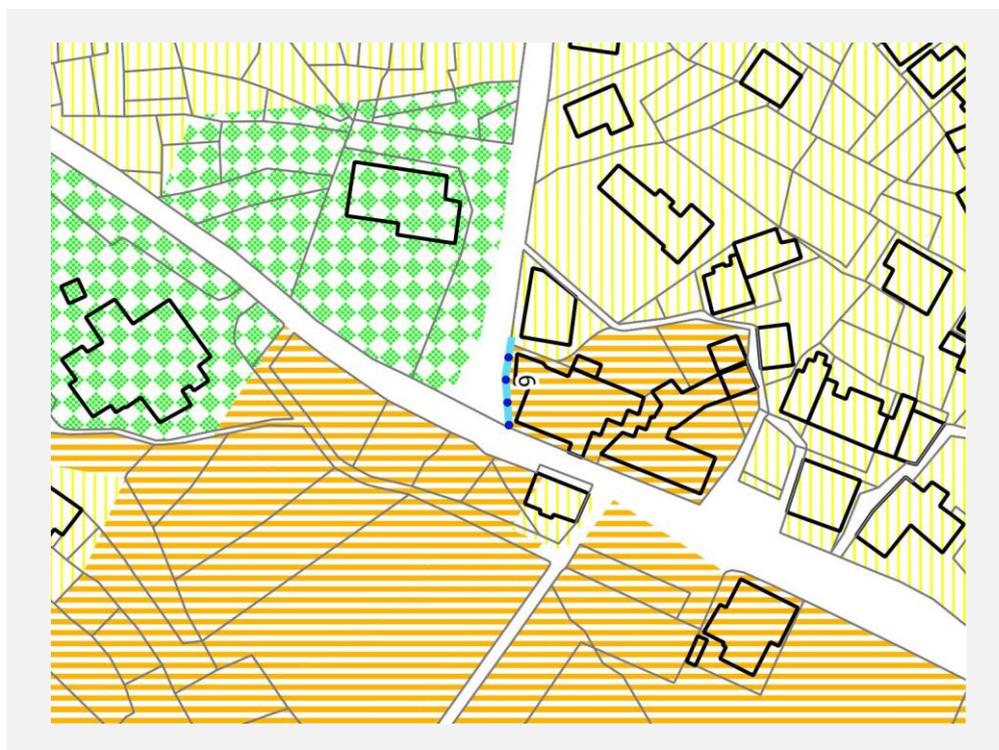
Classe acustica

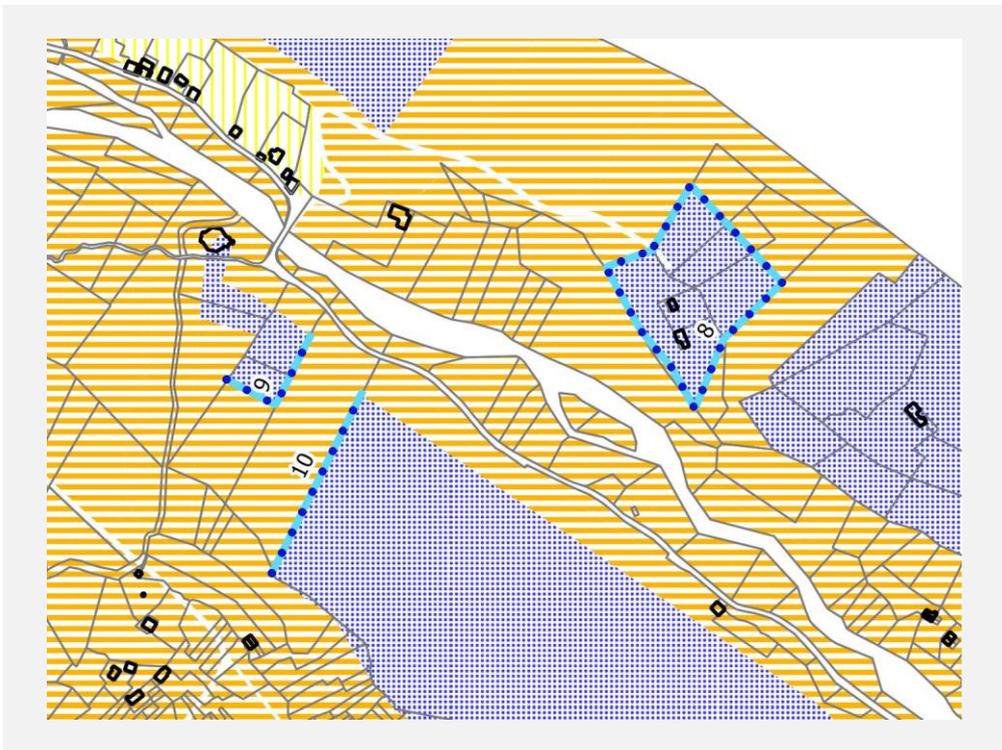
-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

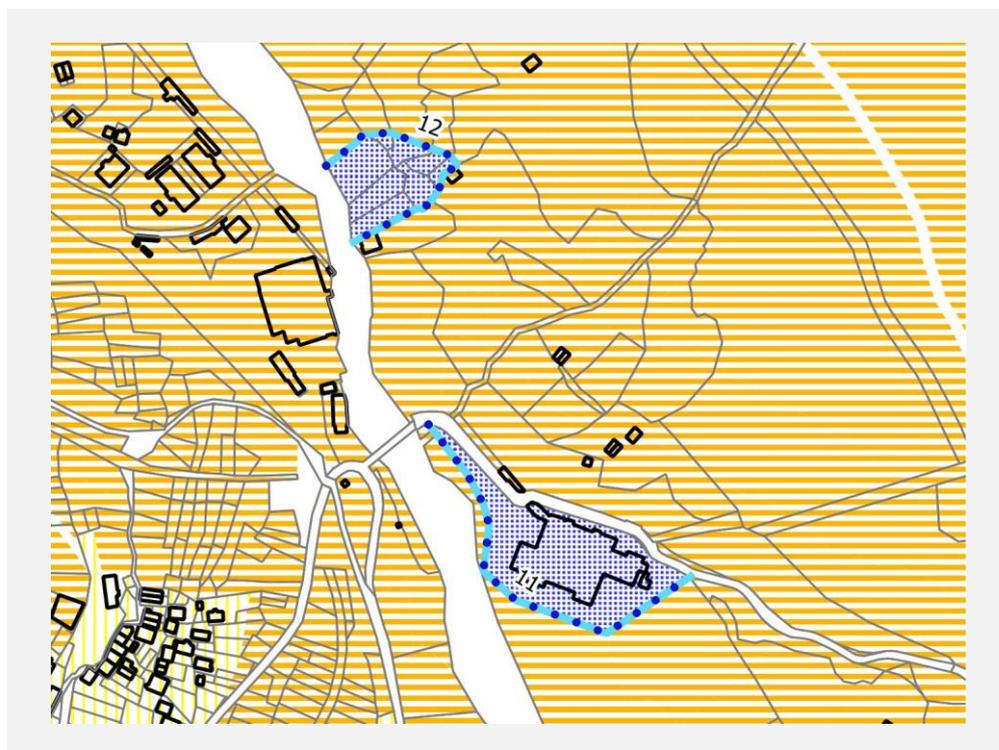
Appendice B

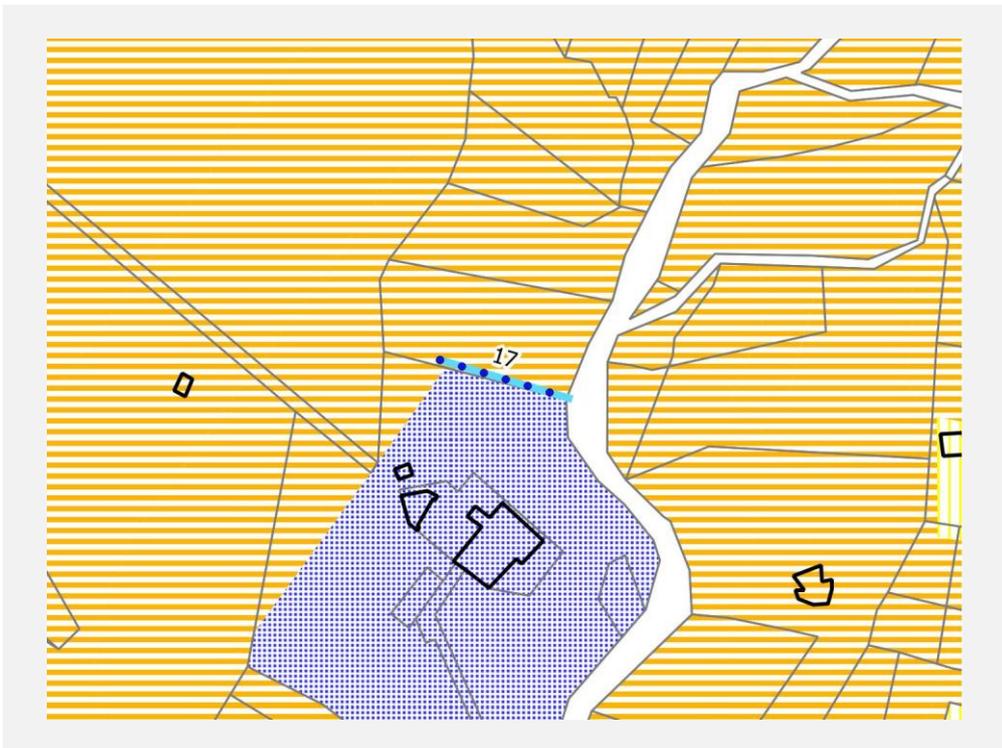
Accostamenti critici rimossi in Fase III

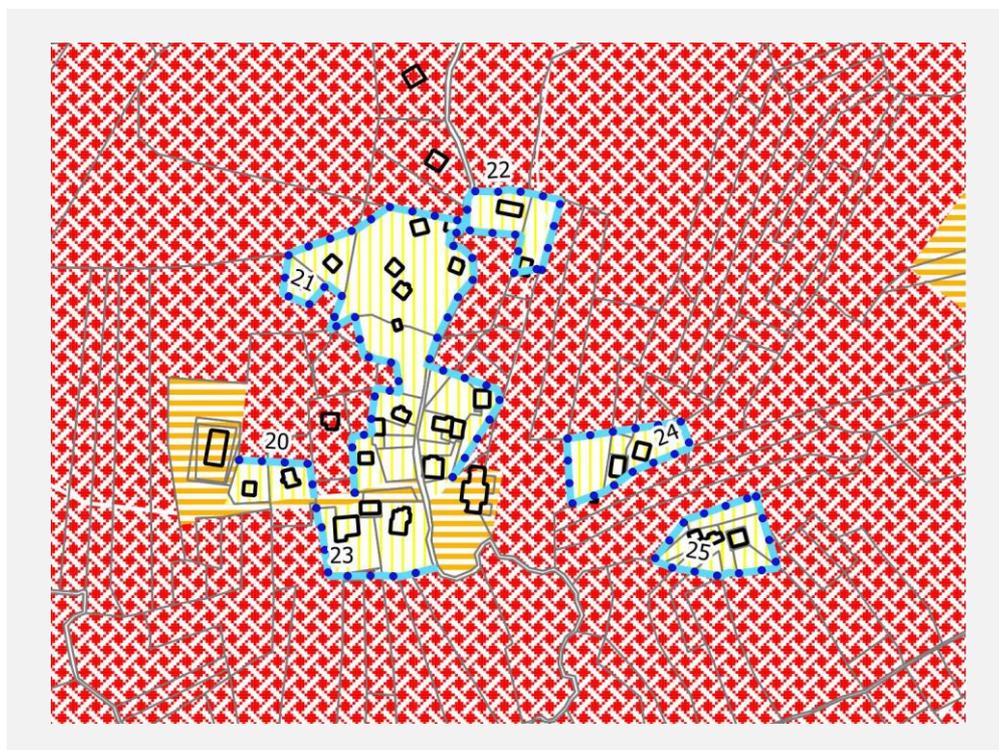
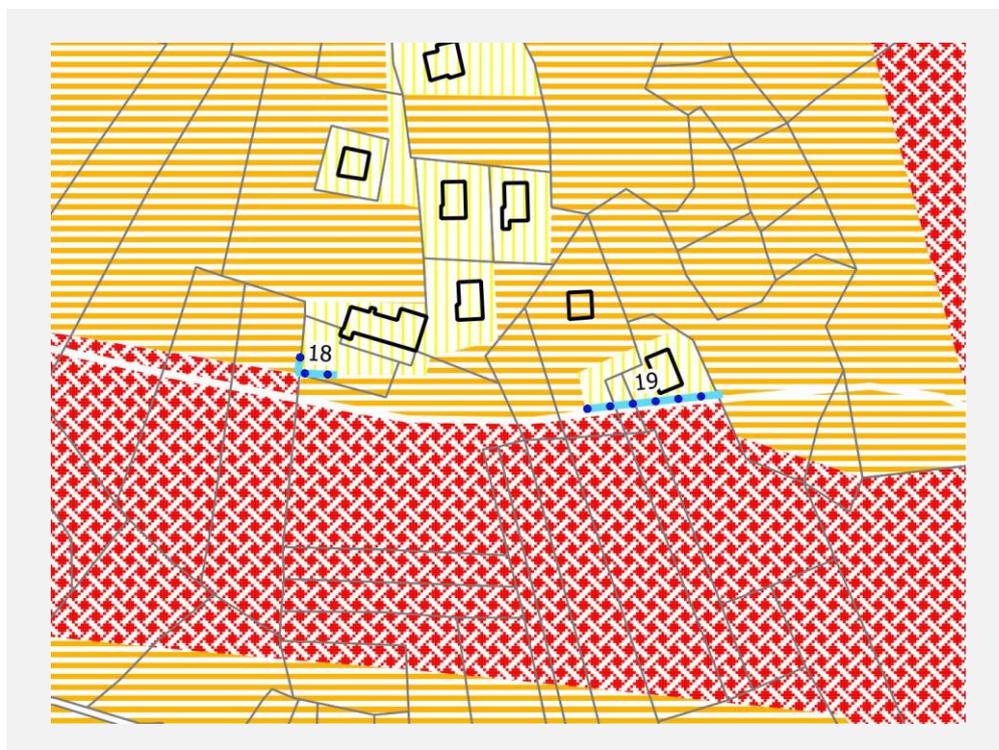


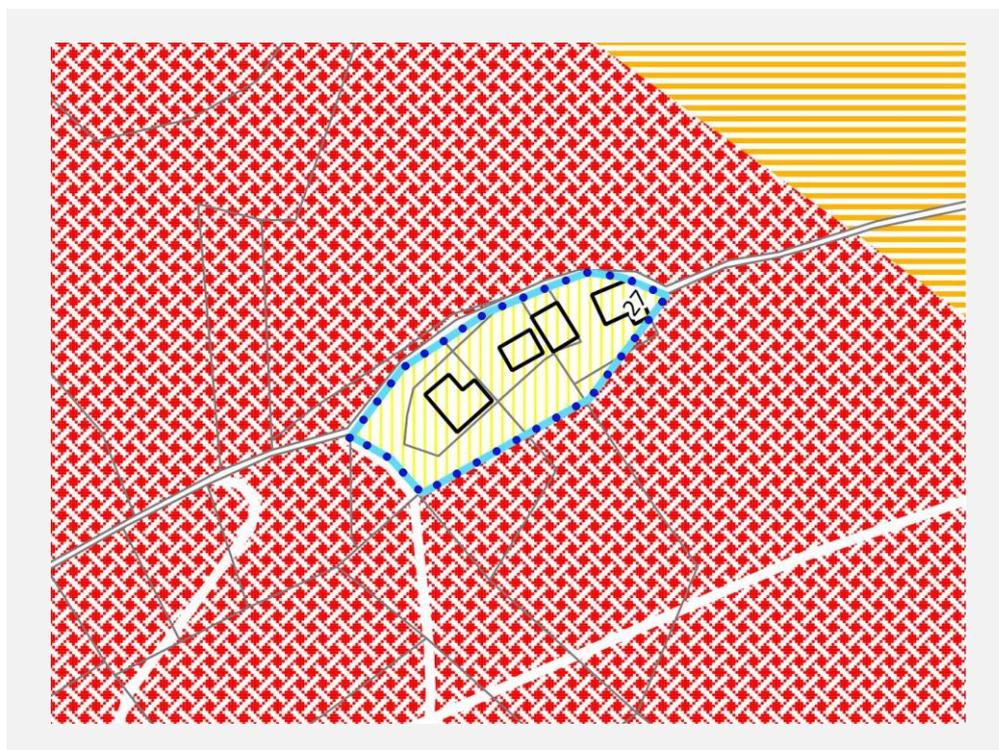
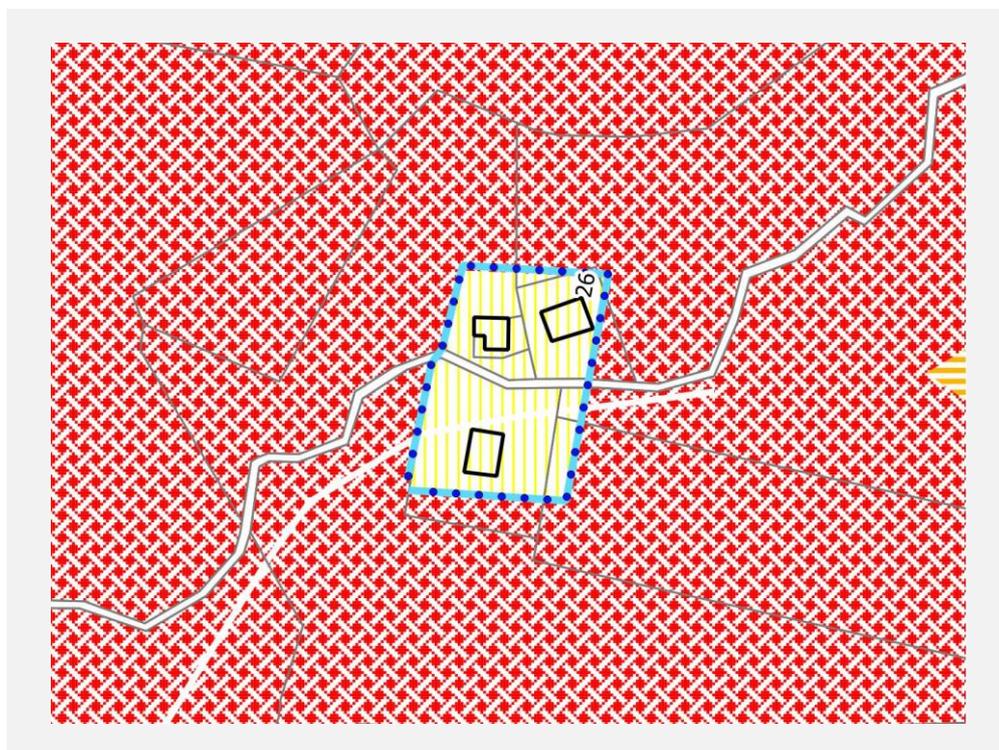


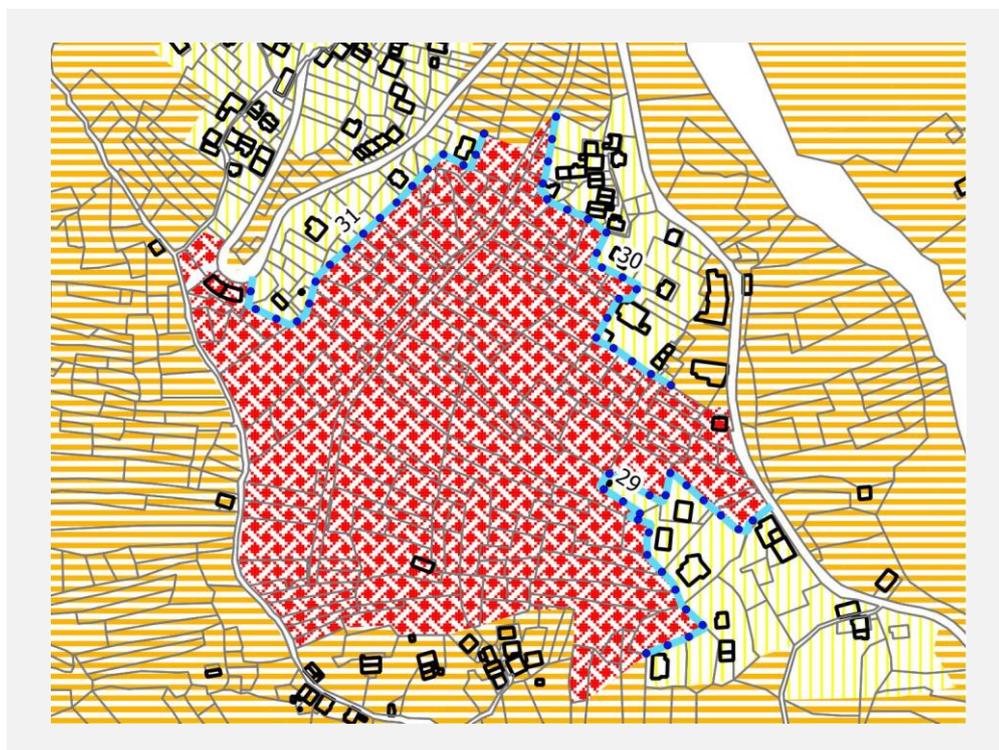
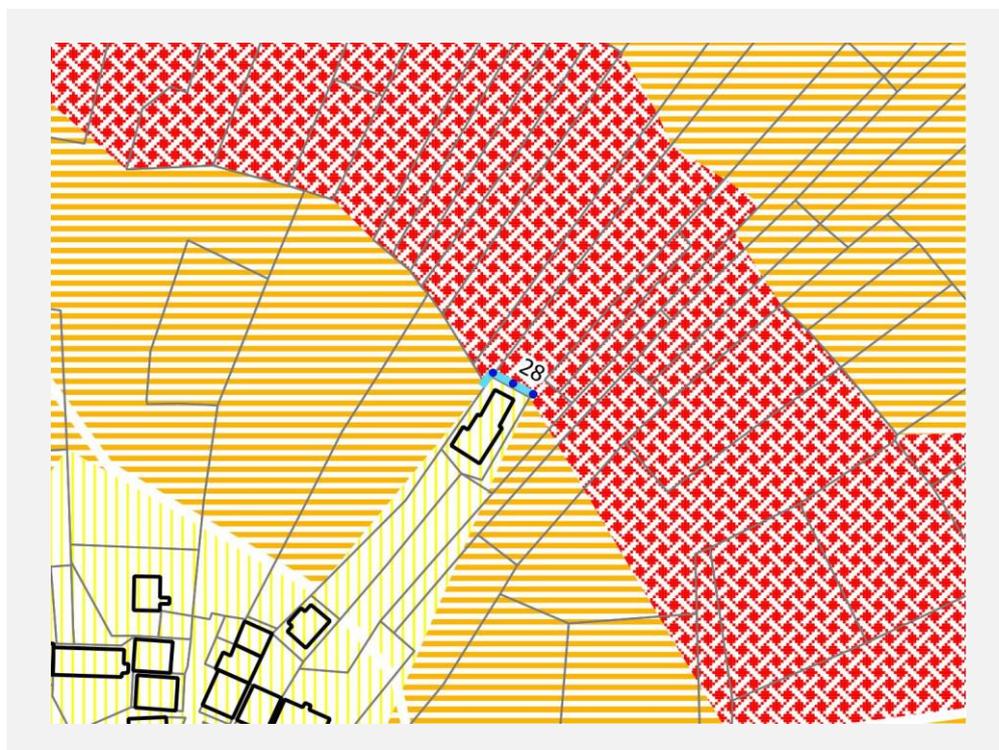












Classe acustica



I - Aree particolarmente protette



II - Aree ad uso prevalentemente residenziale



III - Aree di tipo misto



IV - Aree di intensa attività umana



V - Aree prevalentemente industriali

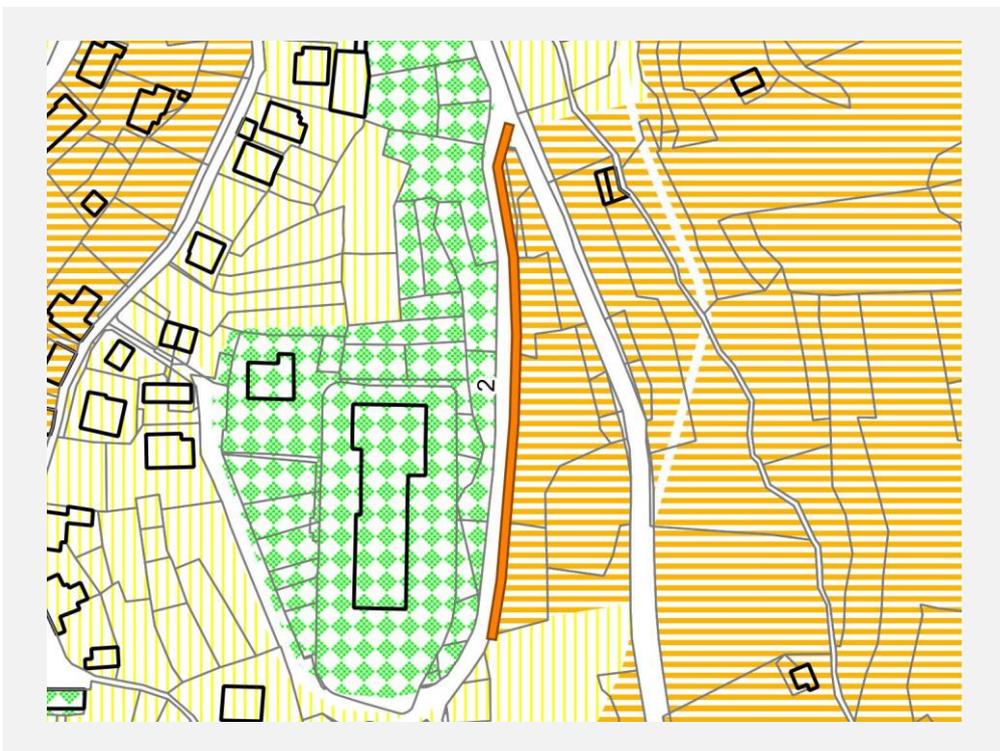
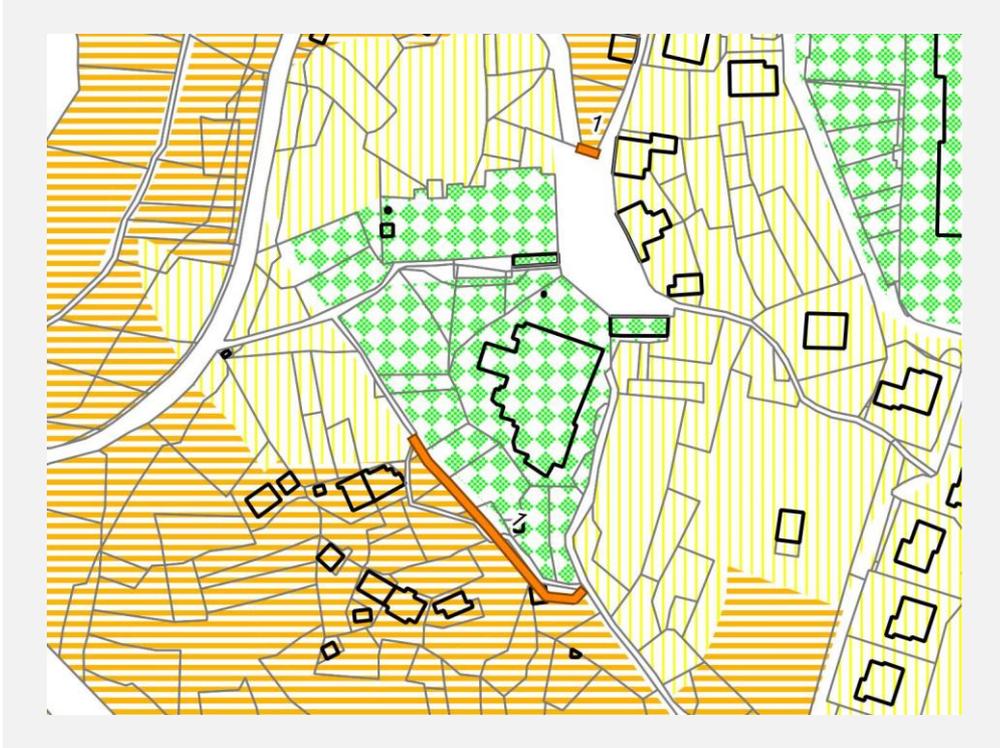


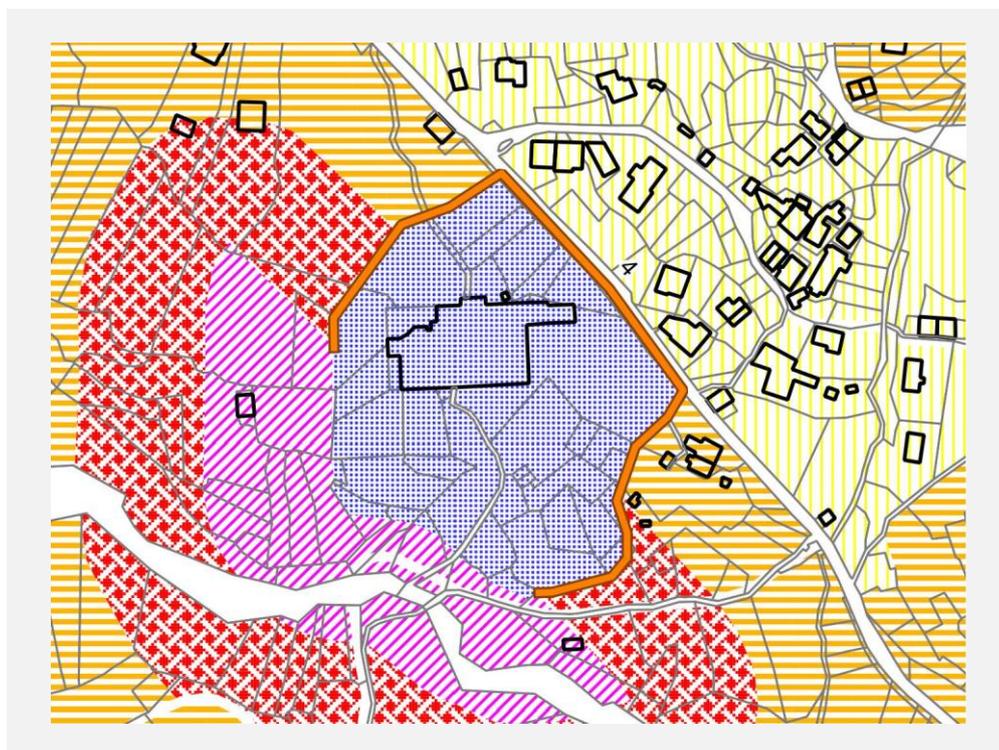
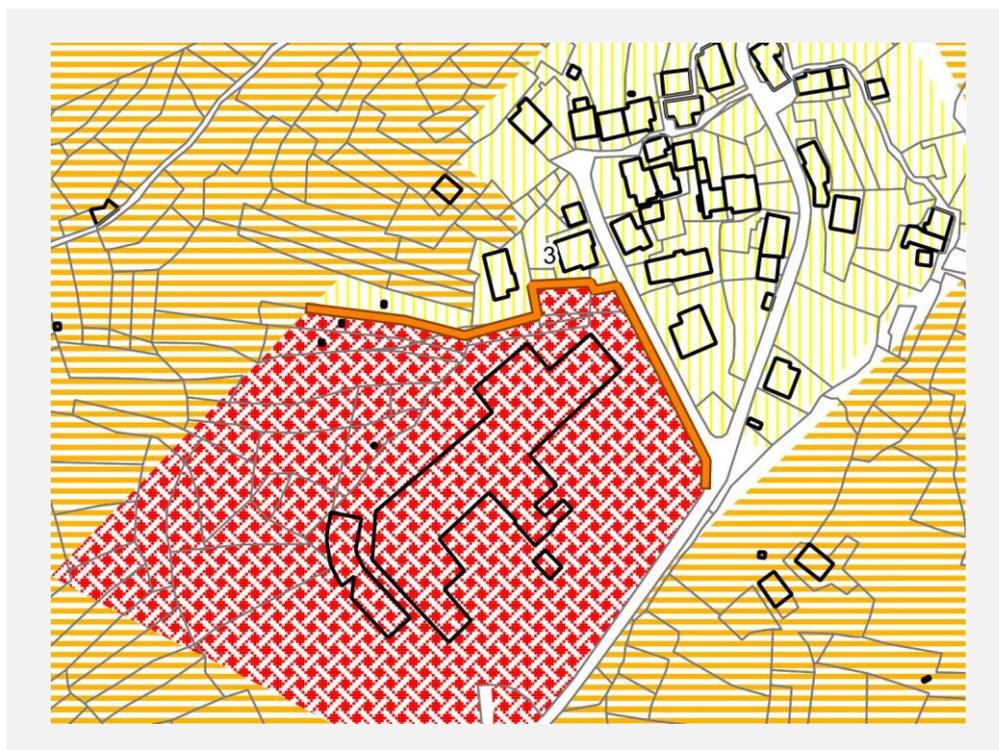
VI - Aree esclusivamente industriali

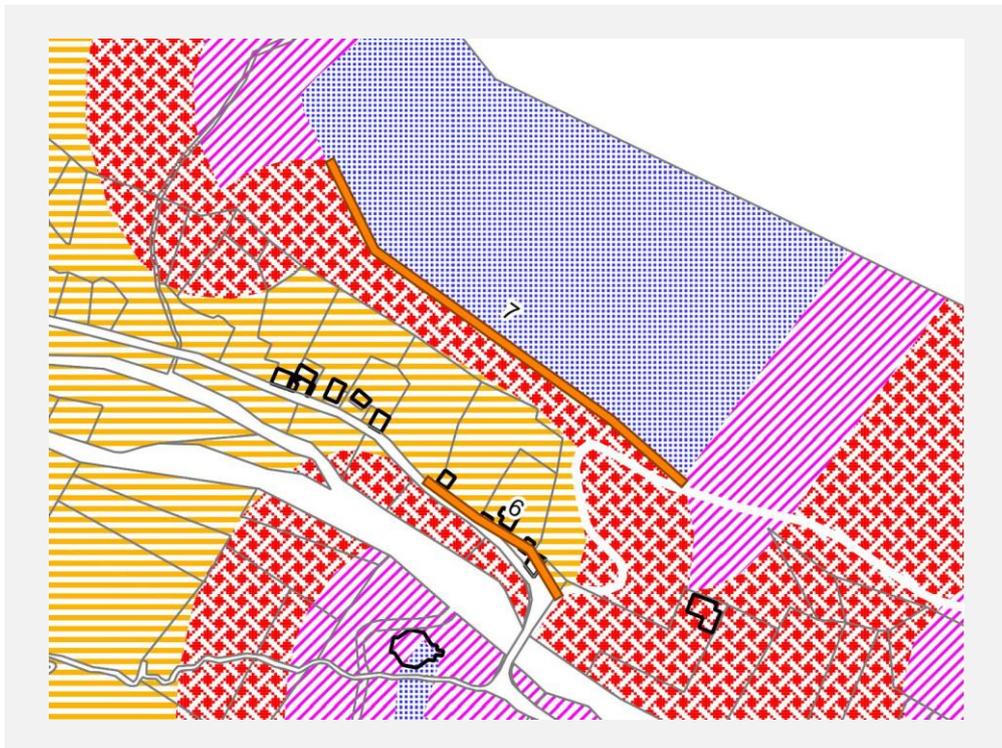
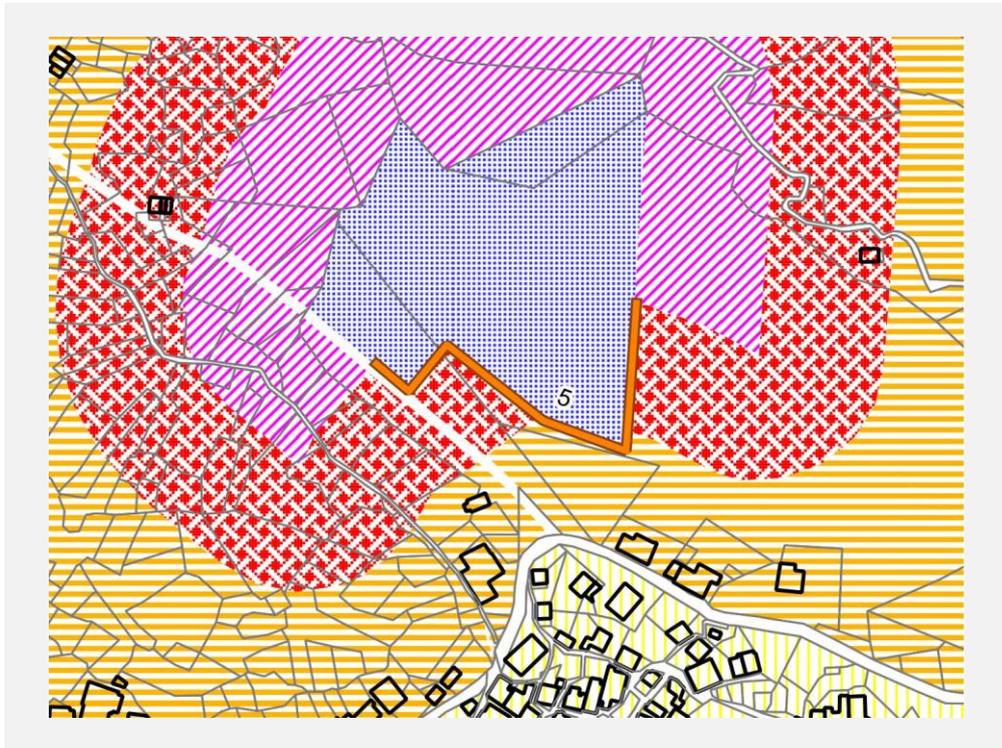


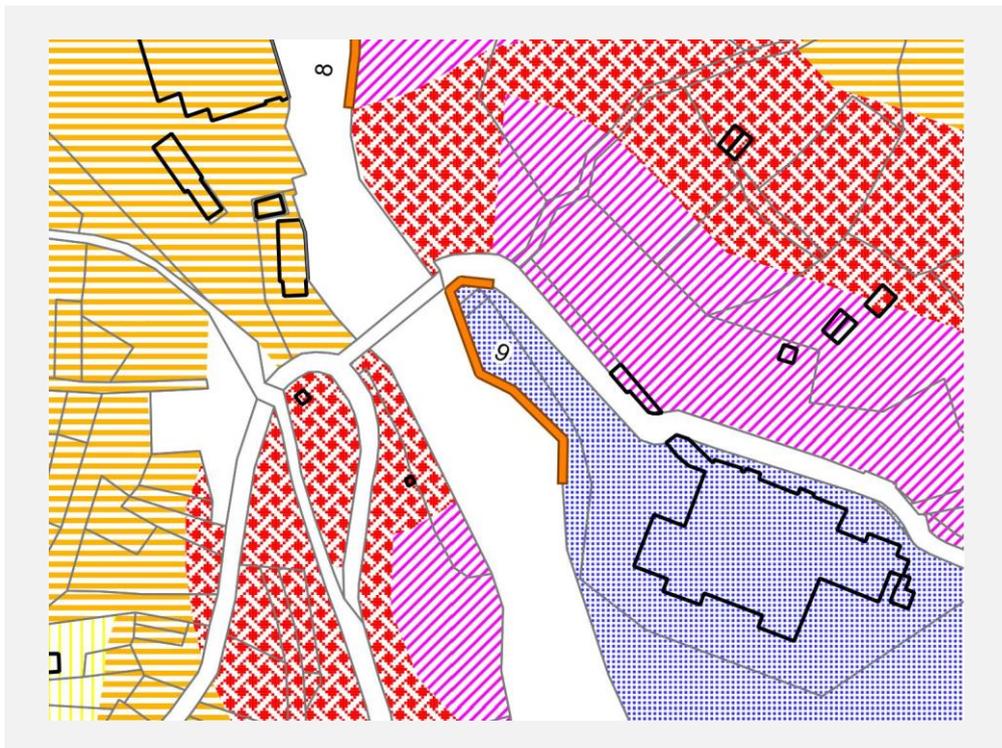
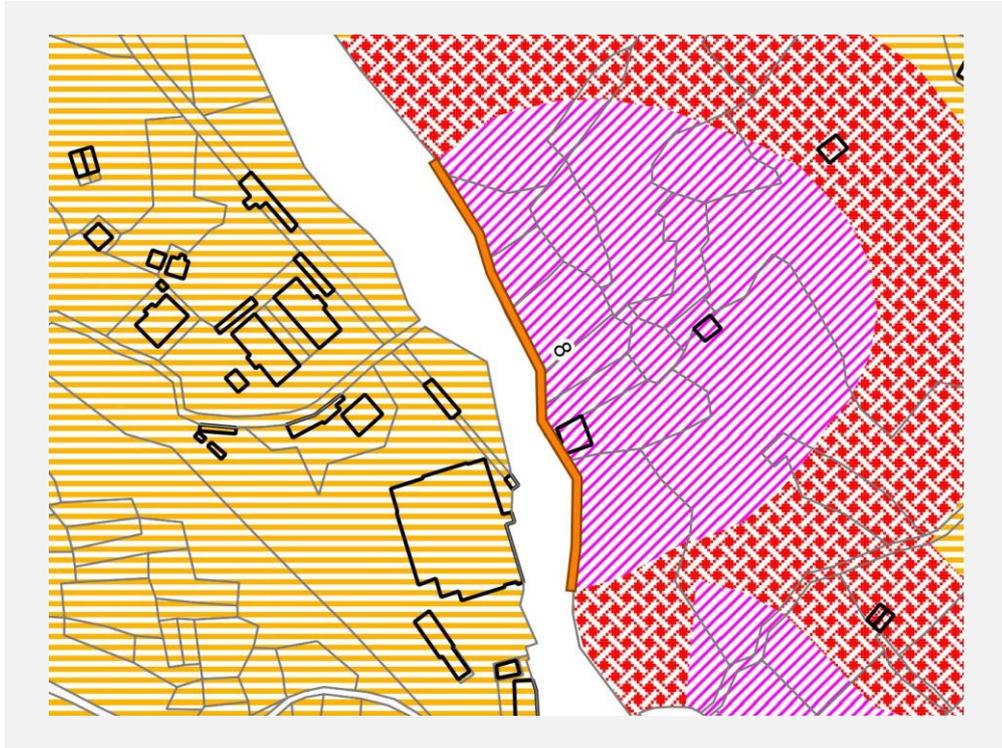
Accostamento critico rimosso

Appendice C Accostamenti critici residui









Classe acustica



I - Aree particolarmente protette



II - Aree ad uso prevalentemente residenziale



III - Aree di tipo misto



IV - Aree di intensa attività umana



V - Aree prevalentemente industriali



VI - Aree esclusivamente industriali



Accostamento critico residuo

Appendice D

Documentazione fotografica



Baceno
Chiesa Parrocchiale di
San Gaudenzio



Baceno
Via Roma



Baceno
Via Roma



Frazione Crino
Area artigianale



Frazione Crino
Aree residenziali



Frazione Graglia



Frazione Uresso



Frazione Croveo

Attività lavorazione pietre



Frazione Croveo



Nucleo abitato e cava



Frazione Goglio

Aree residenziali e
aree sciabili



Frazione Goglio

Centrale di produzione di
energia elettrica



Alpe Devero

Aree residenziali e
aree sciabili



Alpe Devero

Parco naturale Alpe
Veglia e Alpe Devero
Centrale di produzione di
energia elettrica

Appendice E

Glossario

Accostamento critico: l'accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A).

Accostamenti critici rimossi: accostamenti critici presenti al termine della Fase II che, in seguito ad operazioni di omogeneizzazione (Fase III) sono stati eliminati; determinano delle potenziali criticità acustiche in quanto le attività localizzate nelle aree a classe più alta, essendo interessate da una riduzione critica, devono rispettare limiti di emissione ed immissione più restrittivi di quelli appropriati alle proprie esigenze acustiche.

Accostamenti critici residui: accostamenti critici che non è stato possibile eliminare in Fase III (con l'omogeneizzazione) o in Fase IV (con l'inserimento di fasce cuscinetto).

Aree a superficie ridotta: aree con superficie inferiore a 12.000 m² e non costituenti un isolato, che determinano processi di omogeneizzazione.

Aree (o insediamenti) di afferenza: elementi di riferimento nella determinazione della classe acustica per quelle aree contigue per le quali non vi sia in atto un uso del territorio o una destinazione d'uso che determini una classe acustica specifica.

Clima Acustico: le condizioni sonore esistenti in una determinata porzione di territorio, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche.

Fascia "Cuscinetto": parte di territorio non completamente urbanizzata, ricavata da una o più aree in accostamento critico al fine di rimuovere gli accostamenti critici; di norma le fasce cuscinetto sono delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 m.

Matrice: area di grandi dimensioni e a destinazione unitaria dell'uso del suolo dal punto di vista del P.R.G.C.

Ricettore: qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo o ad attività lavorativa o ricreativa, comprese le relative aree esterne di pertinenza; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative e allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai piani regolatori generali vigenti alla data di presentazione della documentazione di impatto acustico.

Riduzione critica: operazione di riclassificazione, che si può presentare nell'attuazione della Fase III o della Fase IV, in seguito alla quale la classe acustica definita in Fase II viene ridotta di una o più unità.

Tecnico competente in acustica ambientale: la figura professionale cui è stato riconosciuto il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6 e 7 della L. 447/95.

Appendice F

Quadro normativo di riferimento

Premessa

Il 26 ottobre 1995 è stata emanata la *Legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447* che ha sancito i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico. Attraverso questa legge sono stati definiti gli strumenti per affrontare in maniera organica la problematica dell'inquinamento da rumore e sono stati individuati i soggetti destinatari di funzioni e di obblighi per adempiere a tale fine.

Lo schema a “decreti attuativi” definito dalla *Legge 447/95* ha permesso nell'arco di questi anni di ridefinire il quadro normativo di settore e di dotare di strumenti tecnico-amministrativi gli enti deputati ad attuare la strategia delineata dal legislatore.

Tra i decreti promulgati risultano d'interesse per l'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* i seguenti atti normativi: il *D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*, il *D.M. 31/10/1997 “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”*, il *D.P.R. 18/11/1998 n° 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della Legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”* ed il *D.P.R. 30/03/2004 n° 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della Legge 26 ottobre 1995, n° 447”*.

Il quadro normativo di riferimento si completa con il recepimento da parte della Regione Piemonte dei contenuti e degli indirizzi stabiliti dalla *Legge Quadro*. Il 20 ottobre 2000, la Regione Piemonte ha infatti emanato la *Legge n° 52, “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”*, e successivamente ha pubblicato i criteri tecnici per la classificazione acustica comunale.

Il 17 febbraio 2017 è stato emanato il *Decreto Legislativo n.42 Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161*” che si pone come obiettivo l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico come richiesto dalla legislazione europea (*L.n.161/2014*) e la riduzione delle procedure di infrazione comunitaria aperte nei confronti dell'Italia in materia di rumore ambientale, nonché quello di risolvere in modo definitivo alcune criticità normative, soprattutto in materia di applicazione dei valori limite e di azioni mirate alle autorizzazioni all'esercizio di sorgenti sonore.

La Legge Quadro n° 447/95

La *Legge Quadro* stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'art.117 della Costituzione, regolando e disciplinando direttamente la materia dell'inquinamento acustico.

Una delle principali novità della *Legge Quadro* consiste nell'adozione di una strategia preventiva per affrontare il problema dell'inquinamento acustico. All'interno di questa chiave d'azione il legislatore considera l'inquinamento da rumore un fattore strettamente connesso alla pianificazione territoriale.

Per la realizzazione degli obiettivi della legge il legislatore definisce un percorso fondato sul decentramento delle funzioni, mantenendo la potestà di indirizzo e di coordinamento dello Stato e rafforzando il ruolo degli enti locali, soprattutto dei Comuni.

Tra le competenze dei Comuni hanno particolare importanza la *Classificazione Acustica* del territorio comunale ed il conseguente coordinamento con gli strumenti urbanistici adottati; l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico*; il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive, ricreative e a servizi commerciali polifunzionali, nonché dei provvedimenti che abilitano alla loro utilizzazione e di quelli di autorizzazione o licenza all'esercizio di attività produttive; l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale; la rilevazione e controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli; l'adeguamento dei regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico.

L'operatività della Legge Quadro è strettamente legata all'emanazione dei numerosi decreti previsti dalla stessa.

Qui di seguito si riporta l'elenco delle azioni normative previste dalla *Legge Quadro 447/95* con gli atti normativi previsti e il loro stato di attuazione.

AZIONI NORMATIVE	ATTI NORMATIVI PREVISTI	RIFERIMENTO NORMATIVO (LEGGE 447/1995)	TERMINE PER L'EMANAZIONE	STATUS
Abrogazione norme incompatibili	Regolamento approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto con Ministri competenti	art. 16	30 marzo 1996	non emanato
Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo	D.m. Ambiente di concerto con Industria	art. 15, comma 4	30 giugno 1996	D.m. 11 dicembre 1996 (G.U. 4 marzo 1997, n. 52)
Valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità, sentita la Conferenza Stato-Regioni	art. 3, comma 1, lett. a)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 14 novembre 1997 (G.U. 1° dicembre 1997, n. 280)
Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	D.m. Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. c)	30 settembre 1996	D.m. 16 marzo 1998 (G.U. 1° aprile 1998, n. 76)
Requisiti acustici passivi degli edifici	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. e)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 5 dicembre 1997 (G.U. 22 dicembre 1997, n. 297)
Criteri di misurazione del rumore emesso da imbarcazioni	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	Art. 3, comma 1, lett. l)	30 settembre 1996	non emanato

Comune di Baceno – Classificazione Acustica

Relazione descrittiva

Requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante o di pubblico spettacolo	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. h)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 16 aprile 1999, n. 215 (G.U. 2 luglio 1999, n. 153) Abroga il D.p.c.m. 18 settembre 1997 (pubblicato sulla G.U. del 6.10.97, n. 233)
Rumore aereo	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 11 dicembre 1997, n. 496 (G.U. 26 gennaio 1998, n. 20) D.p.r. 9 novembre 1999, n. 476 (G.U. 17 dicembre 1999, n. 295)
Rumore stradale	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 30 marzo 2004, n. 142
Rumore ferroviario	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 18 novembre 1998, n. 459 (G.U. 4 gennaio 1999, n. 2)
Rumore da attività motoristica	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 3 aprile 2001, n. 304 (G.U. 26 luglio 2001, n. 172)
Direttive per la predisposizione dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore per i gestori delle infrastrutture di trasporto	D.m. Ambiente	art. 10, comma 5	30 dicembre 1996	D.m. 29 novembre 2000 (G.U. 6 dicembre 2000, n. 285) D.m. 23 novembre 2001 (G.U. 12 dicembre 2001, n. 288)
Requisiti acustici sistemi di allarme e dei sistemi di refrigerazione	D.m. Ambiente di concerto con Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. g)	30 giugno 1997	non emanato

Comune di Baceno – Classificazione Acustica

Relazione descrittiva

Metodologia di misurazione del rumore aeroportuale	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	art. 3, comma 1, lett. m)	30 giugno 1997	D.m. 31 ottobre 1997 (G.U. 11 novembre 1997, n. 267) D.m. 20 maggio 1999 (G.U. 24 settembre 1999, n. 225) D.m. 3 dicembre 1999 (G.U. 10 dicembre 1999, n. 289)
Criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture	D.m. Lavori pubblici di concerto con Ambiente e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. f)	30 giugno 1997	non emanato
Campagne informazione del consumatore e di educazione scolastica	D.m. ambiente sentite le associazioni ambientaliste e dei consumatori	art. 3, comma 1, lett. n)	non previsto	non emanato
Tecnico competente	D.p.c.m.	-	-	D.Lgs. 42 del 17 febbraio 2017 (G.U.04 aprile 2017, n. 79)
Inquinamento acustico avente origine da traffico marittimo, da natanti, da imbarcazioni di qualsiasi natura	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine dagli impianti di risalita a fune e a cremagliera	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine da eliporti	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine dagli spettacoli dal vivo	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato

	e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico			
Inquinamento acustico avente origine dagli impianti eolici	Regolamento su proposta Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”

In attuazione a quanto stabilito dalla *Legge Quadro*, il *Decreto* determina i valori limite di emissione, immissione, di attenzione, di qualità e definisce le classi di destinazione d’uso del territorio sulla base delle quali i comuni devono effettuare la classificazione acustica.

Il *Decreto* introduce il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all’art.11, comma 1 della *Legge 447/95*. Questi *buffer* si “sovrappongono” alla zonizzazione acustica “generale”, determinando di fatto delle zone di “deroga parziale” ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il decreto fissa, inoltre, a 5 dB durante il giorno e a 3 dB durante la notte il valore limite differenziale, cioè la differenza tra il livello del rumore ambientale (in presenza delle sorgenti disturbanti) e quello del rumore residuo (in assenza delle sorgenti).

Legge Regionale n.52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento acustico”

La Regione Piemonte ha disciplinato gli aspetti di propria competenza, individuati dall’art.4 della *Legge Quadro*, attraverso l’emanazione della *L.R. 52/2000*. In particolare, per l’aspetto specifico inerente la *Classificazione Acustica* e le azioni ad essa connesse, la *L.R. 52/2000* interviene direttamente o prevedendo ulteriori provvedimenti normativi riguardanti i seguenti aspetti:

- emanazione dei criteri in base ai quali i Comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio;
- poteri sostitutivi in caso di inerzia o di conflitto dei Comuni o enti competenti;
- modalità, scadenze e sanzioni per l’obbligo di classificazione acustica del territorio;
- modalità di controllo del rispetto della normativa per la tutela dall’inquinamento acustico all’atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili e infrastrutture, dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all’esercizio di attività produttive;
- procedure ed eventuali ulteriori criteri per la predisposizione e l’adozione dei *Piani di Risanamento Acustico* da parte dei Comuni;
- criteri e le condizioni per l’individuazione da parte dei Comuni di valori inferiori a quelli determinati con il *D.P.C.M. 14/11/1997*;
- modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee, di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora comportino l’impiego di macchinari o di impianti rumorosi;
- competenze delle Province in materia di inquinamento acustico e organizzazione dei servizi di controllo nell’ambito del territorio regionale;
- criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico da parte dei titolari di progetti o di opere indicati all’art. 8 comma 2,
- predisposizione del *Piano Regionale Triennale* di intervento per la bonifica dall’inquinamento acustico.

I “*Criteri per la classificazione acustica del territorio*”, come precedentemente accennato, sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001 n°85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio”*, pubblicata sul BUR del 14 agosto 2001 n°33 e successivamente modificati per effetto della *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 15 dicembre 2017 n°56-6162 “Modificazione della deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2001 n. 85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio” e della deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 46-14762 “Legge regionale 25 ottobre 2000, n. 52 - art. 3, comma 3, lettera d). Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico”*”.

Appendice G

Distribuzione territoriale delle classi acustiche

Al fine di ottenere una descrizione quantitativa della distribuzione della superficie occupata dalle diverse classi acustiche si riportano di seguito le tabelle contenenti tale informazione (in valore assoluto e in percentuale).

Classi acustiche	Superficie m²	Superficie %
I	40842000	54,3
II	1503550	2,0
III	31787200	42,3
IV	442990	0,6
V	309926	0,4
VI	328397	0,4
Totali	75214063	100

Tabella E1 – Distribuzione delle classi acustiche – Periodo estivo

Classi acustiche	Superficie m²	Superficie %
I	40751500	54,2
II	1505170	2,0
III	29554600	39,3
IV	2764380	3,7
V	309926	0,4
VI	328397	0,4
Totali	75213973	100

Tabella E2 – Distribuzione delle classi acustiche – Periodo invernale

Fattori di pressione ambientale

I principali fattori di pressione ambientale sotto il profilo dell'inquinamento acustico sono costituiti essenzialmente dagli insediamenti produttivi ed estrattivi e dalle principali infrastrutture dei trasporti.

La percentuale di aree produttive ed estrattive presenti e previste (identificabili con le zone a Classe VI in Fase II) è pari al 0,4% (301852m²) dell'intera superficie comunale.

Le aree a Classe IV da Fase II (attività artigianali, impianti e piste da sci) si estendono per complessivi 123093 m² (0,2 %) nel periodo estivo e per complessivi 2597200 m² (3,5 %) nel periodo invernale.

L'infrastruttura stradale più importante che interessa il territorio comunale di Benna è la S.S. 659 “di Valle Antigorio e Val Formazza” che lo attraversa per 1600 m circa.

Appendice H

Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Roletti Stefano

Fisico

Iscritto all'Albo dei Chimici e dei Fisici del Piemonte e Valle d'Aosta (n. 2314 Sez. A - Settore Fisica)

Tecnico Competente in Acustica Ambientale Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (n. 4885)